



TRINITY
 COLLEGE LONDON
 Registered Examination Centre



CAMBRIDGE ENGLISH
 Language Assessment

Authorised Centre

Sede esami
 Centre number: 29114

ISTITUTO COMPRENSIVO "SAN G. BOSCO"

Via Nuova 74016 MASSAFRA (TA) tel. 099/8801180

e-mail taic851009@istruzione.it

e-mail PEC taic851009@pec.istruzione.it

Codice Fiscale: 90214650732

www.icsgboscomassafra.gov.it



P
 T
 O
 F

Piano Triennale dell'Offerta Formativa
 di... "una Scuola Possibile"



I.C. "SAN G. BOSCO" MASSAFRA (TA)

Emissione 0 PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA AA.SS. 2016/2017 - 2017/2018 - 2018/2019
Discusso dal Collegio dei Docenti il 15/01/2016 Deliberato dal Consiglio di Istituto il 15/01/2016

Rev. 3 **A.S. 2018/2019**
Revisionato e discusso in Collegio dei Docenti il 30/10/2018 Approvato dal Consiglio di Istituto il 30/10/2018

DAL

AL

P
O
F

P
T
O
F

“Non è il POF ... ciò che può fornire l'identità culturale e progettuale ad una scuola; è l'identità costruita e praticata dalla scuola nel corso della sua storia che potrà tradursi, formalizzarsi ed essere comunicata nel POF”

G. Cerini

PREMESSA

La scuola dell'Autonomia e la Legge 107/2015 (mappa concettuale)
Il POF come piano strategico della scuola dell'Autonomia e mappa concettuale

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

Situazione logistica e strutturale
Caratteristiche del contesto socio economico e bisogni dell'utenza
La costruzione della mappa strategica
La scuola come unità di cambiamento (mappa concettuale)
La qualità nella scuola (mappa concettuale)
Excursus storico dell'organizzazione
Dal RAV al Piano di Miglioramento
Progettazione, coinvolgimento, valutazione del POF
Caratteristiche strutturali del POF

AREA FORMATIVA

Identità di una *Scuola Possibile*
Gli indirizzi strategici
Finalità Educative
Diversità e Inclusione
La Scuola del 1° Ciclo (mappa concettuale)
Ruolo formativo dell'IC (mappe concettuali 1 e 2)

AREA DELL'ORGANIZZAZIONE

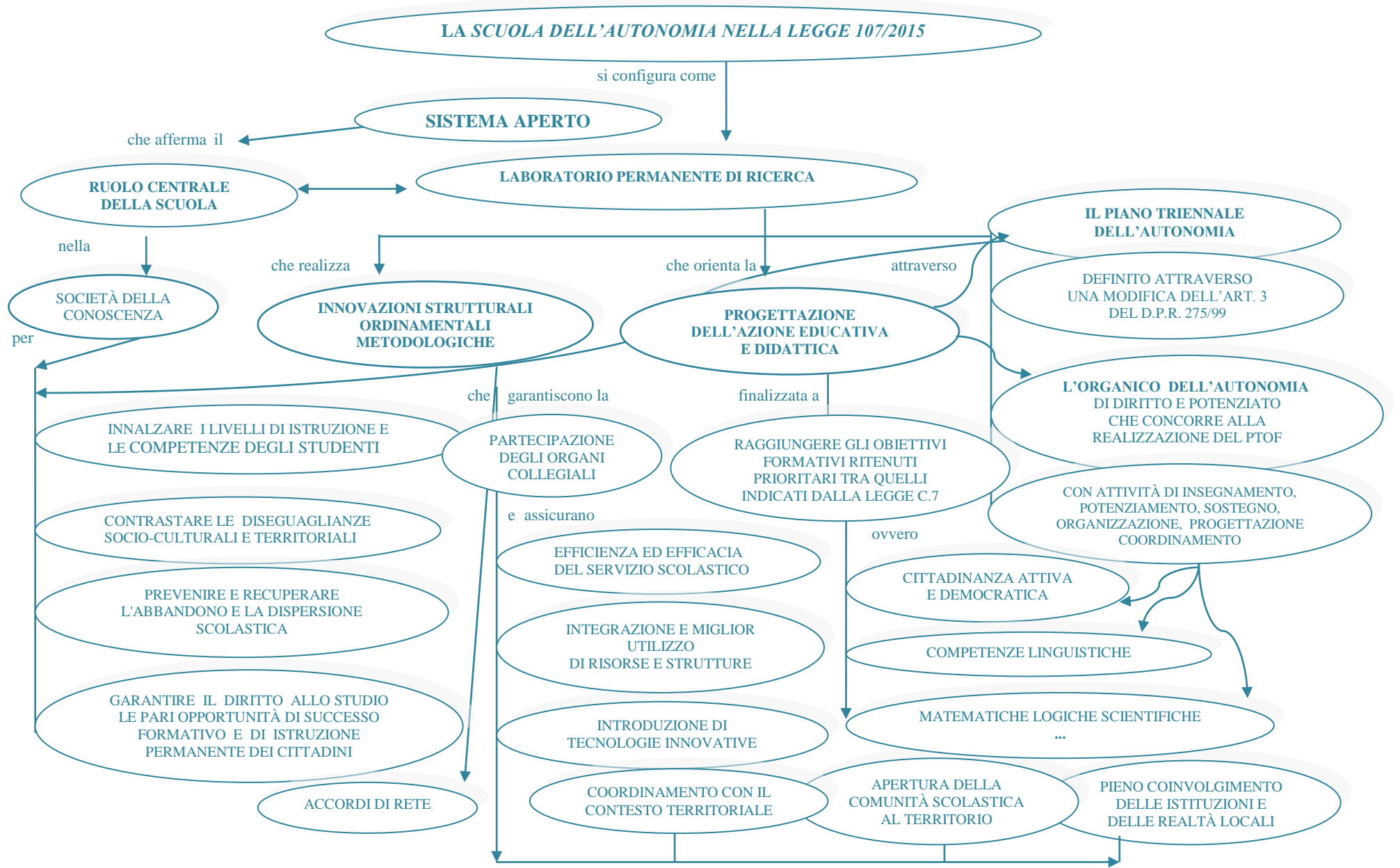
L'organizzazione dell'Istituto Comprensivo (mappa concettuale)
L'equipe pedagogica (mappa concettuale)
Quota oraria art. 26 c. 5 CCNL / 2002 (mappa concettuale)
Articolazione della progettazione curricolare
Organizzazione della didattica
Programmazione della didattica

AREA DELLA DIDATTICA

La didattica...*cuore* del POF
La didattica nell'I.C. "San G. Bosco"
"I ferri del mestiere"
Il processo di insegnamento apprendimento (mappa concettuale)
Il curricolo nella scuola del 1° Ciclo (mappa concettuale)
Il Curricolo (mappa concettuale)
Itinerario scolastico in continuità e unitarietà (mappa concettuale)
La formazione e la didattica della *Sezione Primavera* (mappa concettuale)
La formazione e la didattica nella Scuola dell'Infanzia (mappa concettuale)
Progetto didattico 1ª e 2ª classe "Io nella scuola primaria" (mappa concettuale)
Progetto didattico 3ª e 4ª classe "Io e...altro" (mappa concettuale)
Progetto didattico 5ª classe e S.S. di 1° Grado "Noi e...l'Imparare a Imparare" (mappa concettuale)
Progetto "Philosophy for Children" (mappa concettuale)
Il Profilo dello studente al termine del 1° Ciclo di Istruzione (mappa concettuale)

AREA DELL'AUTONOMIA E GESTIONE DELLE RISORSE

L'autonomia in... "*Una Scuola Possibile*"
Gestione delle risorse per la realizzazione del POF
Fabbisogno dell'Organico dell'Autonomia
Le microrganizzazioni: *nervatura pensante* della scuola dell'Autonomia
Formazione in servizio: *valigetta ventiquattrore* di docenti competenti in ... Autonomia
Piano Annuale Formazione e aggiornamento
Piano Nazionale Scuole Digitali
Il Sistema di Autoanalisi di Istituto: "Bussola per il miglioramento continuo"
Il Sistema di Autoanalisi dell'I.C. (mappa concettuale)
La Politica per la Qualità nell'IC (mappa concettuale)
Il percorso verso il ... miglioramento continuo
Il PON "La Scuola per lo Sviluppo" (mappa concettuale e diagramma a V)
La comunicazione del POF





LOGO DELL'IC "SAN G. BOSCO"
di MASSAFRA (TA)
utilizzato per indicare una cultura della QUALITÀ
che s'invola con l'apporto decisivo dell'AUTONOMIA

IL POF COME PIANO STRATEGICO DELLA SCUOLA DELL'AUTONOMIA

L'approccio strategico alla gestione della scuola come sistema aperto discende quale naturale declinazione dei contenuti dell'Autonomia Scolastica (autonomia didattica, organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo) e dalla **Legge 107/2015 (commi 1- 4)**, che si propone di dare «piena attuazione» all'autonomia delle istituzioni scolastiche richiamando l'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59 e ricollegandosi agli atti costitutivi dell'autonomia scolastica riprendendone le finalità.

Lo scenario normativo previsto dal **comma 14 della legge 107/2015** sostiene tutte le condizioni affinché la stesura del POF triennale 2016/2019 sia interpretata quale primo atto di un processo di riflessione critica circa la configurazione e l'efficacia del progetto formativo d'Istituto; un processo che si deve concentrare prioritariamente sui contenuti e sull'impianto del *curricolo*; sui piani di studi,; sull'analisi e l'interpretazione della domanda di offerta formativa dei ragazzi e delle loro famiglie, ma anche del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale; sugli esiti di apprendimento degli studenti e sui tassi di insuccesso scolastico; sui percorsi pregressi degli studenti e sulle politiche di orientamento; sui nuovi bisogni educativi e formativi e sulla selezione di coerenti ed efficaci prassi metodologico - didattiche.

Un processo che deve fondarsi su indicatori efficaci, sulla disponibilità di banche dati funzionali a ricerche mirate, su strumenti e strategie di indagine adeguati, sull'interlocuzione con le altre componenti ... così da poter approdare a conclusioni argomentabili e costruttive, mettendo in atto il PdM elaborato a seguito del RAV.

Intorno al Pof ruotano e da esso dipendono altri processi chiave come la pianificazione delle risorse (economiche, umane, strutturali, tecnologiche), l'erogazione del servizio didattico e l'erogazione del servizio amministrativo, la definizione dell'offerta formativa, extracurricolare...

In tale accezione, che è possibile configurare come *approccio strategico*, il Piano dell'Offerta Formativa è il momento centrale per la definizione:

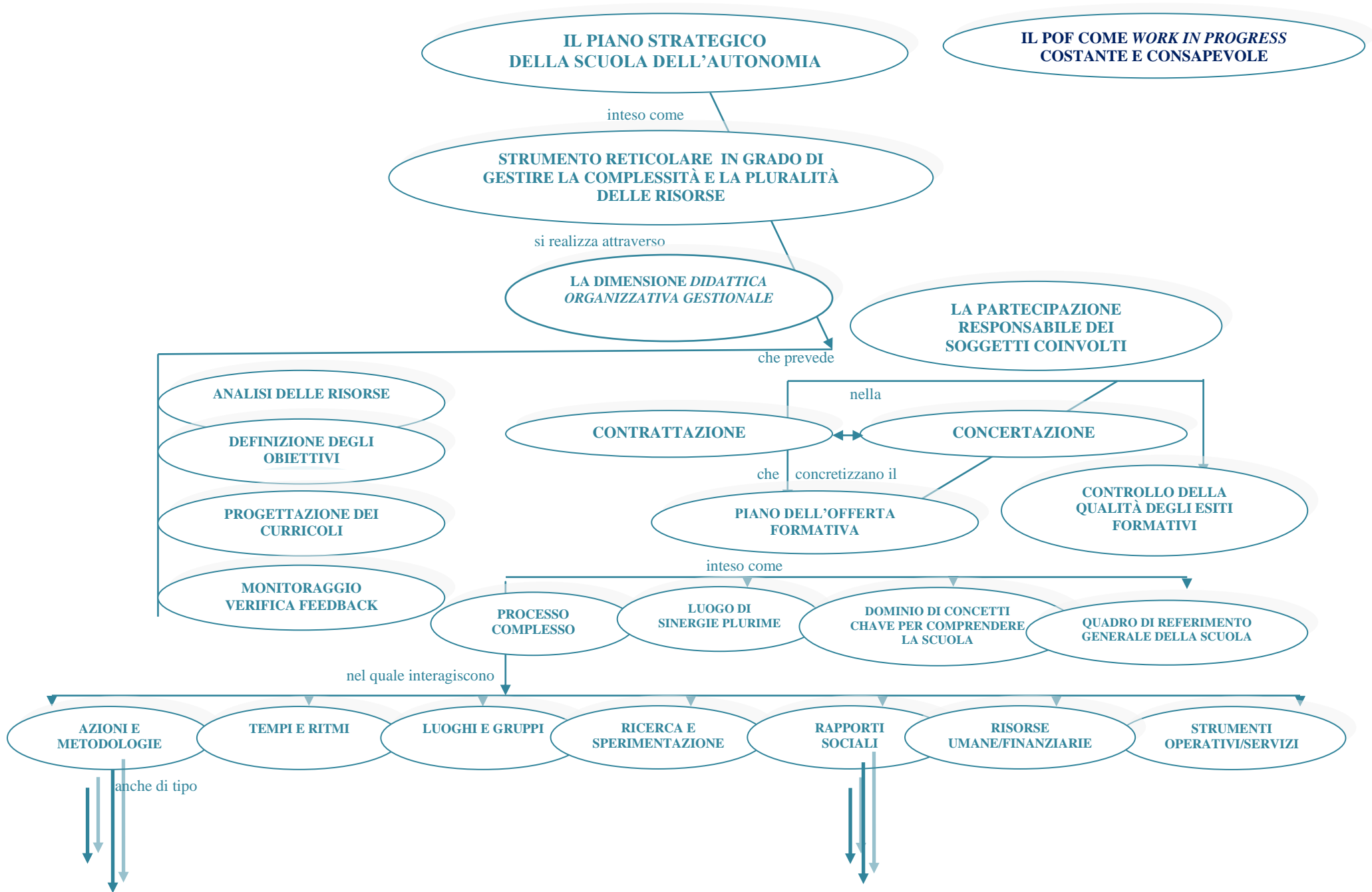
- 🌐 **degli indirizzi guida** che orientano la gestione dell'IC nel medio e lungo termine
- 🌐 **delle finalità** che la scuola persegue e che possono discendere solo da una adeguata interpretazione delle caratteristiche dell'ambiente esterno di riferimento, delle risorse interne disponibili
- 🌐 **delle modalità operative** che devono essere organizzate per lo svolgimento delle attività attraverso le quali è possibile il raggiungimento degli obiettivi formativi e strumentali
- 🌐 **delle logiche e degli strumenti per la valutazione** ex ante, in itinere, ex post, delle scelte formulate per conformare i comportamenti individuali del personale agli obiettivi generali dell'organizzazione scolastica.

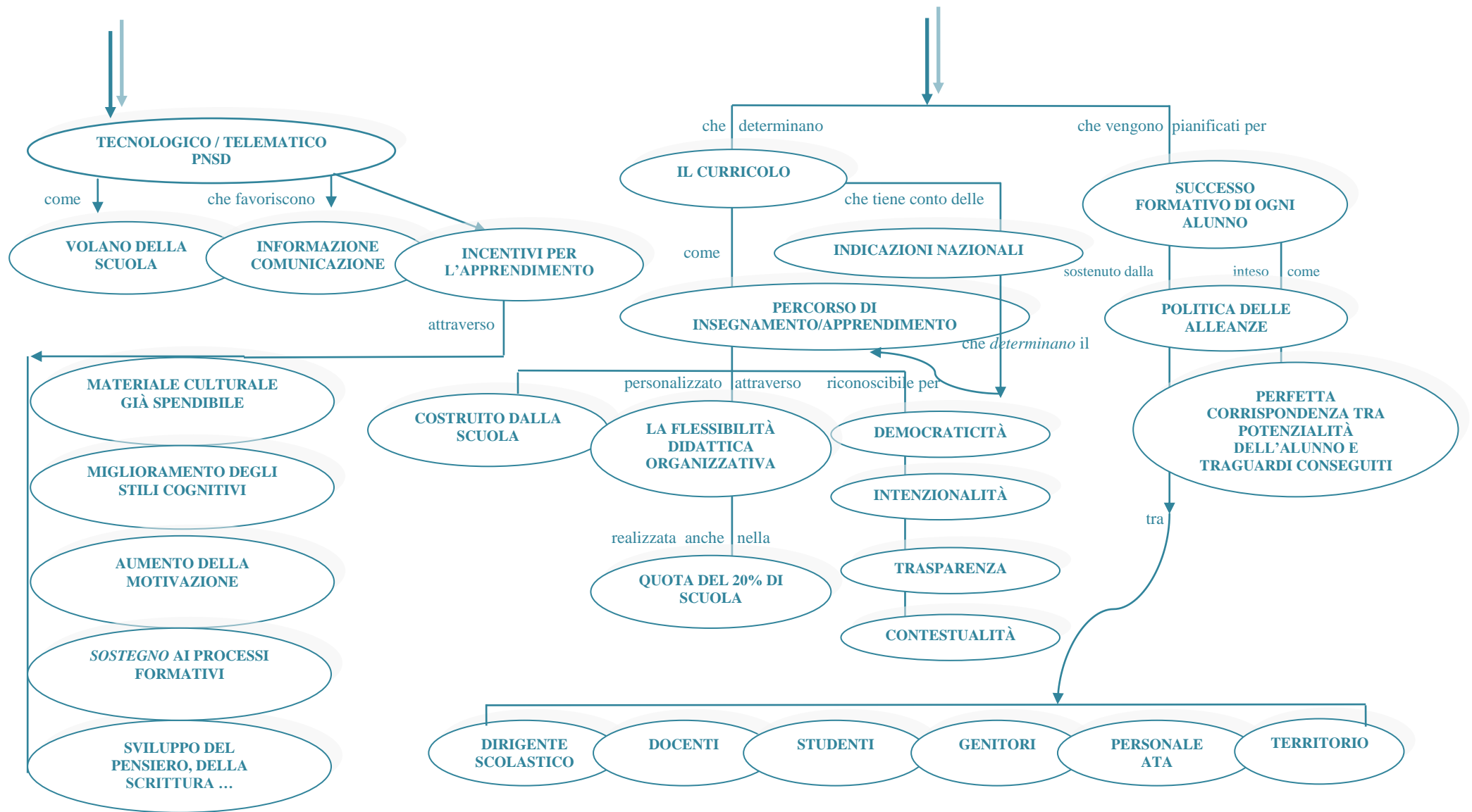
Il POF coincide pertanto con il Piano Strategico dell'IC "San G. Bosco" e il processo della sua definizione si caratterizza secondo la declinazione tipica della pianificazione strategica.

L'esplicitazione della natura del POF come Piano Strategico porta a sottolineare alcuni principi, rilevanti sia dal punto di vista dei contenuti sia dal punto di vista della metodologia seguita per la definizione del POF:

- 🌐 in quanto momento della pianificazione il *POF definisce i rapporti tra l'Istituto e l'ambiente esterno, così come consente di delineare i piani di lavoro funzionali al raggiungimento degli obiettivi*: il POF ha pertanto una **valenza esterna** (come *strumento di ascolto e comunicazione* nei confronti delle famiglie, degli alunni, del territorio e come *patto educativo* tra i vari plessi, il sistema educativo e la comunità locale nelle sue diverse componenti di fruizione rispetto ai servizi della scuola) ed una **valenza interna** (come *meccanismo di integrazione e coordinamento* delle persone e delle attività, nonché di *esplicitazione nei confronti del personale della scuola, del contratto formativo, degli obiettivi dell'istituto, del mandato organizzativo per ciascun componente*)

- 🌐 in quanto momento di pianificazione, assumono pari valenza nel POF tanto il **documento finale** in cui trovano sintesi i processi di elaborazione interna ed esterna sulle finalità e gli obiettivi della Scuola, quanto il **processo di pianificazione** che consente l'esplicitazione delle regole di comportamento implicite e delle scelte date per acquisite e il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche nella identificazione delle linee di azione e nella definizione dei valori e delle regole di riferimento alla base di quella che si vuole far emergere come cultura costruita dal dall'ex 3° Circolo "San G. Bosco" - divenuto Istituto Comprensivo nell'a.s. 2012 / 2013 - che, nel corso degli anni, ha restituito all'organizzazione ***riconoscimenti pregevoli e degni di menzione.***





PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

ISTITUTO COMPRENSIVO “SAN G. BOSCO”

Via Nuova s.n.c. Massafra (TA)

tel. 099 8801180

e-mail taic851009@istruzione.it codice meccanografico TAIC851009

sito web www.icsgboscomassafra.gov.it

STUDENTI E PERSONALE A.S. 2018/2019

SEZIONI / CLASSI	STUDENTI	DOCENTI
SCUOLA INFANZIA	12	23
SCUOLA PRIMARIA	30	55
S.S. 1° GRADO	8	13
TOTALI COMPLESSIVI		
CLASSI	50	STUDENTI 1171 DOCENTI 92

PERSONALE ATA

DSGA e AMMINISTRATIVI	7
AUSILIARI	13

STRUTTURE

La scuola, distribuita capillarmente sul territorio, consta dei seguenti plessi che hanno assunto una nuova denominazione (decreto n. 856/1 del 09/07/2013)

IL PAESE DEI BALOCCHI (C.so Roma)	Scuola Infanzia
F.LLI GRIMM (Via Barulli)	Scuola Infanzia
SAN GIOVANNI BOSCO	Sede di Direzione
RODARI (Via Padre Abatangelo)	Scuola Primaria
COLLODI (C.so Roma) (n. 3 Padiglioni)	Scuola Primaria e S.S. 1° Grado

CARATTERISTICHE DEL CONTESTO SOCIO - ECONOMICO E BISOGNI DELL'UTENZA

Contesto socio- economico basato sull'agricoltura, piccola e media impresa, terziario in via di sviluppo. La realtà culturale del territorio comincia a caratterizzarsi con un occhio attento alla formazione della persona, dimostrato attraverso interventi progettuali integrati tra Scuola, Ente Locale e Associazionismo, che consentono una crescita pluridimensionale dell'intera collettività. L'associazionismo è in via di sviluppo e di organizzazione: significativa è la presenza di una consulta di Associazioni promossa dall'Amministrazione Comunale.

I bisogni dell'utenza possono essere sintetizzati come segue:

- richieste forti di istruzione riferite ad una **pluralità di linguaggi**
- richieste d'interiorizzazione di **norme di condotte e valori**
- **coinvolgimento dei genitori** in tutti gli aspetti della vita scolastica
- richiesta di attività formative ed integrate tra **scuola e territorio**
- richiesta di **integrazione sociale e culturale**
- richiesta di **ampliamento del curriculum scolastico**.

LA COSTRUZIONE DELLA MAPPA STRATEGICA

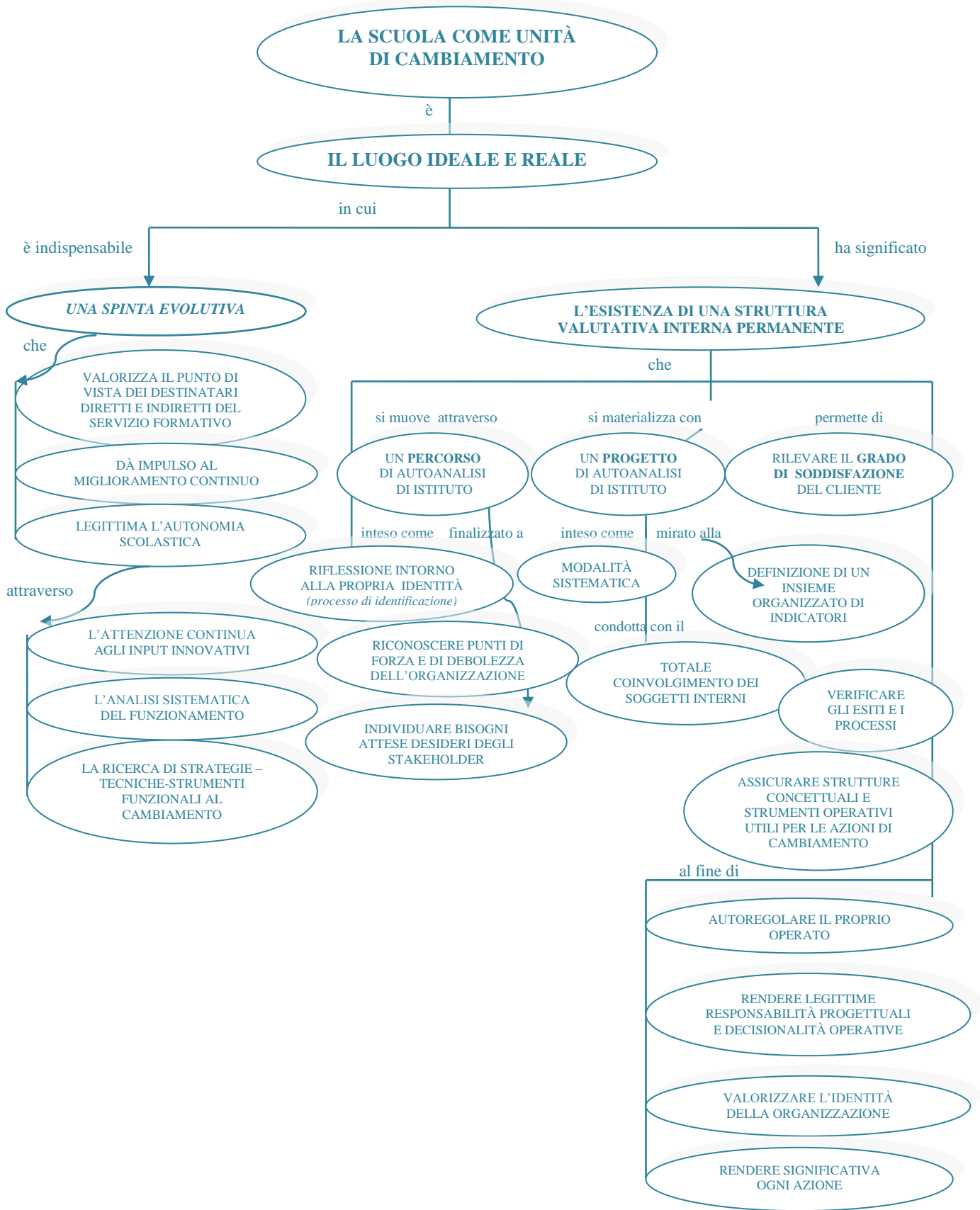
Il lavoro di rilevazione dei bisogni per le diverse categorie di utenza e quello di analisi delle risorse umane e strutturali consente di rappresentare una mappa strategica evidenziando i principali clienti dei servizi dell'IC "San G. Bosco" ed esplicitando per ciascuno di essi:

- a) i bisogni reali e potenziali
- b) la domanda che il cliente esprime
- c) le caratteristiche che conferiscono al servizio la capacità di soddisfare i bisogni
- d) la risposta dell'organizzazione in termini di attività volte a garantire le caratteristiche esplicitate
- e) le informazioni necessarie per lo svolgimento delle attività indicate
- f) le modalità di raccolta delle informazioni.

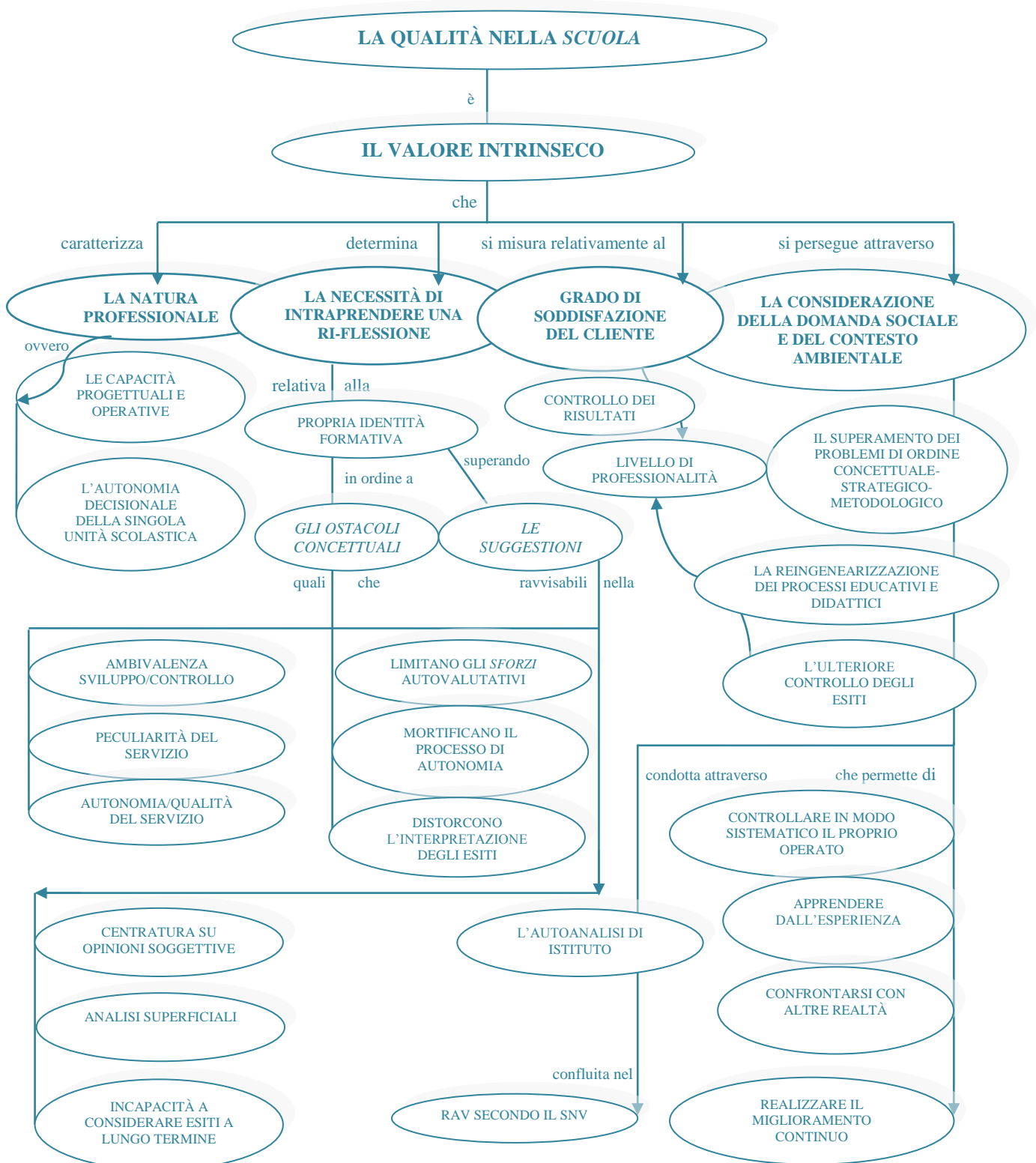
Per la elaborazione della **Mappa Strategica** la scuola si avvale di informazioni raccolte con diverse modalità (testi degli alunni, conversazioni di classe, colloqui con le famiglie, questionari di autoanalisi di istituto, verbali delle riunioni degli Organi Collegiali, percezioni dei diversi attori dell'organizzazione).

Nello specifico, per quanto attiene alle aspettative e ai bisogni, si prendono in considerazione, in relazione alla "*Qualità Attesa e Progettata*", i dati emersi dalla tabulazione dei questionari somministrati ai genitori dei bambini iscritti per la prima volta in sede di presentazione del POF da parte del Dirigente Scolastico.

Per le altre Parti Interessate, "il polso" è dato dall'analisi dei dati emersi dalla somministrazione dei diversi questionari di Autoanalisi di Sistema effettuata nel corso dell'anno scolastico precedente.



“Uno dei maggiori guai dell’umanità non consiste nell’imperfezione dei mezzi, ma nella confusione dei fini” Albert Einstein



EXCURSUS STORICO DELL'ORGANIZZAZIONE

La scuola nel corso degli anni ha cercato di caratterizzarsi con una propria identità - riassunta nel motto *Una Scuola Possibile ... una scuola per la qualità e l'eccellenza* - attribuendo grande importanza alla ricerca-azione, praticando un modello di percorso formativo sperimentale, cercando costantemente di essere aperta alla pluralità dei bisogni dei ragazzi, delle famiglie, del territorio.

Il passaggio dalla sperimentazione dell'Autonomia alla piena attuazione della stessa ha reso ineludibile un'analisi attenta e costante dei propri processi di funzionamento e di un "intelligente" sviluppo della propria capacità ad apprendere come "organizzazione" per rispondere alla sfida della qualità, che "obbliga" a porsi in un'ottica di "miglioramento continuo" delle proprie prestazioni.

Innumerevoli gli attestati e i riconoscimenti per il lavoro svolto e davvero tanti i premi che testimoniano la crescita dell'intera comunità professionale che ruota intorno alla scuola.

Tutti i documenti prodotti dall'Istituto (POF, PAA, PA, Piani di Miglioramento, ...) costituiscono la risorsa per conservare e consolidare all'interno dell'organizzazione il patrimonio di conoscenze e informazioni che il personale stabile ha da anni costituito e per integrare i diversi ordini scolastici, al fine di individuare una "traiettoria educativa", un percorso formativo che pone al centro le competenze degli attori del processo di insegnamento/apprendimento.

DAL RAV AL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Dal processo di autodiagnosi organizzativa scaturito dal RAV del SNV si è operata la focalizzazione dell'idea guida, maturata dall'analisi dei fattori critici di successo individuati dall'organizzazione e delineata nella necessità di costruire *Una Rete di Competenze* per... il raggiungimento del successo formativo e del wellness organizzativo.

In seguito alla stesura del RAV, è stata effettuata un'attenta analisi degli esiti dell'indagine attraverso l'aggregazione dei punti di debolezza emersi, classificati in ricorrenti, operativi e strategici, e delle relative idee di miglioramento rapportate ai seguenti fattori critici di successo:

- ✓ Realizzare il successo formativo attraverso l'erogazione del servizio didattico in chiave di innovazione
- ✓ Sostenere e valorizzare il percorso formativo dei ragazzi attraverso il curricolo verticale
- ✓ Coinvolgere il personale nei processi di lavoro e nel proprio sviluppo professionale
- ✓ Coinvolgere gli stakeholder interni ed esterni per innalzare il livello di efficienza del servizio
- ✓ Ottimizzare il funzionamento amministrativo di supporto alla didattica

Le iniziative sulle quali si è scelto di elaborare progetti ad hoc sono relative ad interventi per:

1. **Migliorare il successo formativo degli alunni**, partendo dalla restituzione di risultati insoddisfacenti della rilevazione delle prove INVALSI e capitalizzare le buone pratiche maturate nel tempo nella scuola, anche nell'ambito di ricerche collaborative con le Università.
2. **Rilevare e migliorare il benessere organizzativo**, allo scopo di favorire la cultura della comunicazione, del dialogo e del lavoro di gruppo nel personale della scuola.

Le iniziative proposte sono state scelte per molteplici ragioni: il possibile impatto positivo sulle performance dell'organizzazione; la possibilità di innescare un ciclo di miglioramento continuo verso l'eccellenza; la capacità della scuola di realizzarle, tenendo conto delle risorse e dei vincoli interni ed esterni; la coerenza con le finalità e gli obiettivi strategici dell'organizzazione scolastica.

PRIORITÀ E TRAGUARDI ORIENTATI AGLI ESITI DEGLI STUDENTI SCATURITE DAL RAV

	ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
<input checked="" type="checkbox"/>	a) Risultati scolastici	<ol style="list-style-type: none"> Innalzamento del livello di rendimento scolastico e posizionamento nelle fasce di voto 8/9/10 (esiti scrutini) Innalzamento del livello di rendimento scolastico e posizionamento nelle fasce di voto successive al 6 (esiti prove di istituto) 	<ol style="list-style-type: none"> Incrementare del 5% annuale la quota degli studenti collocati nelle fasce di voto successive a 6 e 7. Incrementare del 5% annuale la quota degli studenti collocati nelle fasce di voto successive a 6.
<input checked="" type="checkbox"/>	b) Risultati nelle prove standardizzate	<ol style="list-style-type: none"> Distribuzione nei livelli per italiano e matematica nella media italiana 	<ol style="list-style-type: none"> Incrementare del 5% annuale la quota degli studenti collocati nei livelli successivi a 1 e 2.
<input checked="" type="checkbox"/>	c) Competenze chiave e di cittadinanza	<ol style="list-style-type: none"> Innalzamento del livello di rendimento scolastico e posizionamento nei livelli di competenza successivi a C- livello base (esiti Compiti di Realtà) 	<ol style="list-style-type: none"> Incrementare del 5% annuale la quota degli studenti collocati nei livelli di competenza successivi a C- livello base

A seguito dell'osservazione effettuata nell'ambito del progetto INVALSI "Valutazione & Miglioramento" e dell'analisi dei risultati dell'Autoanalisi di Istituto, è scaturita la decisione di implementare il Progetto di Miglioramento "Il successo degli studenti" che, analizzando le criticità, punta a trovare soluzioni relative agli esiti di:

- Prove di Istituto (Italiano e Matematica) che, registrando un posizionamento della maggior parte degli studenti nelle fasce di voto fino al 7, non trovano corrispondenza negli esiti degli scrutini, che sono generalmente più alti
- Prove Invalsi che, sebbene siano in sensibile incremento positivo rispetto ai dati analizzati dal progetto V&M, fanno registrare performance al di sotto della media nazionale
- Compiti di Realtà che, introdotti nel corrente anno scolastico per valutare le competenze chiave e di cittadinanza, devono essere allineati con le altre rilevazioni.

Avendo le strategie e le metodologie messe in campo con la formazione e con la didattica innovativa cominciato a sortire l'effetto sperato, diventa prioritario per la scuola proseguire con la sperimentazione intrapresa.

Obiettivi di Processo

	AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
<input checked="" type="checkbox"/>	a) Curricolo, progettazione e valutazione	<ol style="list-style-type: none"> Costruzione di rubriche valutative articolate in indicatori, criteri, descrittori, profili per la valutazione dei livelli delle competenze disciplinari
<input checked="" type="checkbox"/>	b) Ambiente di apprendimento	<ol style="list-style-type: none"> Promozione di buone pratiche per l'attivazione di percorsi formativi disciplinari, interdisciplinari e trasversali, anche attraverso la peer education

Con il Progetto "Il successo degli Studenti", inserito nel PDM "Una Rete di Competenze per ...", la scuola ha realizzato azioni di formazione specifica per i docenti che, attivando a loro volta pratiche didattiche innovative, hanno visto regredire la disparità tra gli alunni a livello di conoscenze e competenze conseguite. Consapevoli che *l'eccellenza non si identifica con un risultato preciso e fa parte, piuttosto, dello spirito di un'organizzazione e che è un processo che non finisce mai*, per il raggiungimento degli obiettivi in termini di qualità è necessaria la costante interazione tra ricerca e sperimentazione, progettazione ed esperienza, controllo e verifica, riflessione e concettualizzazione. L'accertamento e la valutazione delle competenze potranno consentire la ri-pianificazione dei percorsi e la diffusione di modalità di recupero/potenziamento per la realizzazione di ambienti di apprendimento che - attraverso la didattica innovativa - garantiscano il successo formativo.

PROGETTAZIONE, COINVOLGIMENTO, VALUTAZIONE DEL POF

La Progettazione è il "volante" didattico in grado di dare intenzionalità ai molteplici soggetti, luoghi e tempi di socializzazione della costruzione del Piano dell'Offerta Formativa.

1. GRUPPO DI PROGETTO: COMPOSIZIONI E RUOLI

- # Dirigente Scolastico
- # Collegio dei Docenti con il compito di predisporre, monitorare e revisionare il POF

2. COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE DELLA SCUOLA (modi e tempi)

- # Riesame annuale del POF e raccolta dati e materiale per la revisione del documento
- # Settembre: messa a punto del POF
- # Ottobre: discussione del Collegio e approvazione del Consiglio di Istituto.

3. COINVOLGIMENTO DEGLI ALUNNI, DEI GENITORI E DEL TERRITORIO (modi e tempi)

- # **Settembre:** incontro DS genitori degli alunni delle 1° classi; compilazione questionario per rilevare la "QUALITÀ ATTESA" e presentare la "QUALITÀ PROGETTATA" per l'analisi dei bisogni
- # **Ottobre:** assemblee di sezione / classe per la presentazione del POF
- # **Novembre:** insediamento rappresentanti eletti dai genitori nei Consigli di sezione/classe
- # **Febbraio:** questionario rivolto a tutti i genitori per rilevare la "QUALITÀ PERCEPITA"
- # **Maggio:** questionari rivolti a tutti i genitori per rilevare la "QUALITÀ EROGATA"
- # **Maggio:** questionari rivolti a tutti gli alunni per rilevare la soddisfazione del cliente/alunno
- # **Maggio:** questionari rivolti agli alunni di 5^a classe e 3^a Secondaria di 1° Grado per rilevare la soddisfazione del cliente/alunno
- # Coinvolgimento degli alunni con conversazioni esplorative e questionari **per tutto il corso dell'anno**

4. AUTOVALUTAZIONE, MONITORAGGIO E VERIFICA (modi, tempi, soggetti coinvolti)

- ⊗ Questionari rivolti a tutti i docenti, nel corso dell'anno scolastico, per: LA CONSAPEVOLEZZA DEL POF; LA VALUTAZIONE DEL DS; LA VALUTAZIONE DI SISTEMA.

CARATTERISTICHE STRUTTURALI DEL POF

Il Piano dell'Offerta Formativa definisce l'identità culturale e progettuale della nostra scuola. Il Piano indica i valori ai quali l'istituzione scolastica ispira la propria attività, i modi per garantire il diritto all'istruzione e per evitare qualsiasi forma di discriminazione, gli obiettivi formativi irrinunciabili, le iniziative per la continuità educativa e didattica, i progetti per il potenziamento dell'offerta formativa. Il POF è soggetto ad un monitoraggio continuo per essere costantemente migliorato.

1. FINALITÀ GENERALI DEL POF

- * Favorire la costruzione (work in progress) e la diffusione della cultura dell'Autonomia (Imparare facendo) intesa come gestione della complessità per erogare un servizio di qualità.

2. MOTIVAZIONI IN RAPPORTO AL CONTESTO TERRITORIALE

- * Connotare il territorio come "Documento di memoria storica e culturale, come laboratorio di pluriculturalismo, come sistema relazionale" che consente realmente di collocare la scuola in un sistema integrato di formazione e continuità in interazione con gli altri contesti educativi.

3. MISSION

- ⇨ Contribuire allo sviluppo pluridimensionale degli alunni a scuola e nella società in generale, in un modello organizzativo a rete che rende il sistema scuola aperto, visibile e capace di erogare un servizio di qualità.

4. VISION

- ⊗ Scuola come laboratorio di ricerca - azione che sollecita riflessioni stimolanti e attiva un processo educativo che, partendo dagli alunni, dà senso e significato all'avventura del sapere e del conoscere aiutando alunni e docenti a... "IMPARARE A IMPARARE".

5. STRATEGIE

- ✓ Realizzare il modello della "leadership diffusa".
- ✓ Facilitare l'accesso ai servizi amministrativi.
- ✓ Erogare il servizio in chiave di innovazione competitiva finalizzata ai processi che realizzano il successo formativo.
- ✓ Arricchire il panorama della didattica con le mappe concettuali e la didattica per competenze.
- ✓ Attuare la riforma in termini di struttura, contenuti, autonomia.
- ✓ Operare con personale di elevata professionalità acquisita attraverso la formazione in servizio.
- ✓ Tessere una fitta rete di collaborazioni interne / esterne

6. PUNTI DI FORZA

- Y **Organizzazione** scolastica flessibile
- Y **Progettazione** dell'offerta formativa con una identità precisa riassunta nel motto **"UNA SCUOLA POSSIBILE"**
- Y **Autoanalisi di Istituto** come riflessione intorno alla propria identità per migliorare continuamente la qualità del servizio
- Y **Certificazione Committed to Excellence EFQM 2012**
- Y **Certificazione External CAF User 2015 rinnovata luglio 2015**
- Y **SNV A.S. 2014/2015 - PIANO DI MIGLIORAMENTO UNA RETE DI COMPETENZE PER...**

7. ATTIVITÀ CURRICOLARI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

- Progetto Accoglienza
- Progetto continuità e orientamento Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria
- Progetto "Philosophy for Children" per i bambini e le bambine di 4 e 5 anni
- Progetto Trinity Stars per i bambini e le bambine di 5 anni

8. ATTIVITÀ CURRICOLARI NELLA SCUOLA DEL 1° CICLO

- Progetto Accoglienza
- Progetti Didattici
- Progetto "Philosophy for Children"
- Progetti per l'innovazione tecnologica e approcci innovativi alla didattica
- Progetti di sviluppo delle competenze di base con adesione a concorsi
- Progetti di individualizzazione e personalizzazione dei percorsi formativi (recupero/sviluppo) su classe/gruppi/singoli alunni su tutto l'Istituto, anche in sostituzione dei docenti assenti
- Progetto continuità e orientamento
- Visite guidate e viaggi di istruzione, partecipazione ad eventi e manifestazioni culturali, campagne di solidarietà rapportate ai curricoli

9. ATTIVITÀ DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

- Progetti Trinity e Cambridge English per certificazione competenze di lingua inglese. Certificazioni di francese e spagnolo per la scuola secondaria di primo grado
- Iniziative varie in collaborazione con Istituzioni / Enti esterni / Associazioni culturali e sportive
- Progetto "Scuole (e) ApeRTE" – XII Giornata del Contemporaneo
- Progetti per l'innovazione tecnologica e approcci innovativi alla didattica: "Rob@ da 2.0" e Coding
- Progetto MIUR "Leggere per ballare"
- Progetto "Frutta nelle scuole" e "Latte nelle scuole"
- Laboratorio di Cineforum e Teatro
- Educazione alla Salute: Piano strategico per la promozione della salute nella scuola
- Progetto "Ambiente è salute" a cura di ISDE Medici per l'ambiente – Sezione di Massafra
- Progetto "Sport di classe" per le classi 4 e 5 della scuola primaria (previste due ore di motoria settimanali)
- Progetto "Sbam" per le classi 3 della scuola primaria

10. ATTIVITÀ FORMATIVE

- Integrazione della scuola con il territorio (Progetti con Associazioni)
- Progetti in rete con associazioni/enti/istituzioni del territorio (Sportello Raggio di sole)
- Convenzione con l'Università degli Studi di Bari per attività formative di tirocinio per studenti di Scienze della Formazione Primaria e rapporti di collaborazione per la ricerca didattica e pedagogica con il Dipartimento di Matematica dell'Università di Bari (Progetto I Lincei ... una rete).
- Attività di Alternanza Scuola-Lavoro" con IISS "De Ruggieri" per percorso/stage per studentesse del corso di Scienze umane
- Progetto di formazione DSA E-learning - PROGETTO DISLESSIA AMICA

11. ATTIVITÀ FUNZIONALI ALL'INSEGNAMENTO E INSEGNAMENTI AGGIUNTIVI

- Progetto "Scuola Sicura"
- Progetto "Lab-scuola"
- Progetto "Form-Azione"
- Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020. Avviso pubblico "Progetti di inclusione sociale e lotta al disagio nonché per garantire l'apertura delle scuole oltre l'orario scolastico soprattutto nelle aree a rischio e in quelle periferiche" Asse I – Istruzione – Fondo Sociale Europeo (FSE).
- Progetti finanziati con DM 663 / 201

FINALITÀ DELL'IC SAN G. BOSCO

L'IC "San G. Bosco" di Massafra ha lo scopo di **promuovere lo sviluppo della cultura** coinvolgendo gli alunni, i genitori, gli Enti esterni per la realizzazione di una *Scuola Possibile*. A tal fine esso opera nei seguenti ambiti:

- a) formazione continua per il personale
- b) attività di studio, ricerca-azione e sperimentazione
- d) valorizzazione e trasferimento dei risultati della ricerca al contesto esterno
- e) ottimizzazione del funzionamento amministrativo.

La **continuità** è il leit motiv che si vuole pervada l'organizzazione scolastica e didattica dell'Istituto: **in senso verticale**, per garantire ai discenti il continuum della loro crescita formativa; **in senso trasversale**, per accomunare tutti i docenti che devono intendersi nelle parole, ma soprattutto nei fatti, all'insegna della condivisione e della formazione in servizio; **in senso orizzontale**, per rendere la scuola capace di dialogare con le altre istituzioni e agenzie territoriali.

L'IC "San G. Bosco" - per le esperienze realizzate e per l'identità costruita nel corso degli anni - esprime dunque un elevato livello di efficacia.

Ci sono innumerevoli modi per impostare e giustificare le scelte educative e, conseguentemente, organizzative, didattiche, finanziarie di una Istituzione Scolastica: tutto dipende dalla percezione che questa ha della sua "*mission*". La nostra, di estrazione decisamente costruttivista che favorisce la metacognizione, si qualifica e si esprime come impegno continuo ad offrire a ogni alunno, singolarmente considerato, ogni opportunità atta, da una parte, a metterlo in grado di attualizzare il massimo del suo potenziale educativo e dall'altra a garantirgli effettivamente la fruizione del diritto allo studio attraverso la padronanza di competenze irrinunciabili con la costruzione del **Curricolo di Scuola** - come previsto dalle Indicazioni Nazionali 2012 - e con l'implementazione della **didattica per competenze**.

IDENTITÀ DI UNA SCUOLA POSSIBILE

Tutti gli operatori dell'IC "San G. Bosco" intendono coinvolgere gli alunni, i genitori, gli Enti esterni per la realizzazione di una *Scuola Possibile* che rappresenta la meta verso cui si desidera che la scuola evolva nel futuro e che si impegna a perseguire, traducendo in **azione**:

- 🌍 **UNA SCUOLA PER LA QUALITÀ E L'ECCELLENZA** in cui le persone che vi operano si impegnano al miglioramento continuo.
- 🌍 **UNA SCUOLA PROSOCIALE** dove lo star bene, il benessere globale, vengono assunti come punti di vista per ripensare e riqualificare i ruoli e le funzioni, i modi di insegnare e di imparare, per fare meglio ciò che già si fa, per intensificare il "traffico" socio-affettivo tra le persone (alunni, insegnanti, genitori, ecc.), per costruire un clima caratterizzato dalla ricchezza relazionale.
- 🌍 **UNA SCUOLA COSTRUTTIVISTA** dove tutti gli individui che vi operano non sono semplici esecutori, ma soggetti che "costruiscono" la realtà, che possono inventare soluzioni, che apprendono non per ricezione di informazione, ma attraverso un processo di costruzione attiva, che sono insieme attori e osservatori, capaci di interpretazione e, nel contempo, di autocorrezione. Una scuola dallo stile sperimentale diffuso.
- 🌍 **UNA SCUOLA DELL'AUTONOMIA** dove vengono valorizzate le capacità di decisione e di assunzione di responsabilità; una scuola in cui le persone scelgono responsabilmente i vincoli che permettono di vivere e di lavorare con gli altri nella prospettiva della realizzazione di un progetto educativo condiviso, delle finalità istituzionali e degli interessi degli alunni. Una scuola dove viene valorizzata preminentemente l'autonomia di ricerca e di sviluppo e quindi le capacità progettuali e di elaborazione culturale originali.
- 🌍 **UNA SCUOLA ACCOGLIENTE**, che mette al centro della propria attenzione ogni alunno attraverso la personalizzazione dei percorsi formativi, il potenziamento delle opportunità di autorealizzazione e di autosviluppo responsabile, in cui l'apprendimento e l'acquisizione dei saperi siano piacevoli in sé e finalizzati alla qualità della vita degli individui nella scuola e nella società;
- 🌍 **UNA SCUOLA INCLUSIVA**, che richiede impegno degli insegnanti ma anche, e soprattutto, impiego di risorse da mettere in campo (formazione da assicurare, risorse umane e materiali da garantire, condizioni organizzative sostenibili da salvaguardare); **UNA SCUOLA COMPETENTE**, che promuove e sviluppa competenza professionale, condizione e garanzia di una scuola migliore per tutti.

GLI INDIRIZZI STRATEGICI

La progettazione educativa dell'IC "San G. Bosco" si ispira ai seguenti criteri:

- Classe come modulo base dell'organizzazione della scuola: sono previsti gruppi di alunni di potenziamento e di recupero, promuovendo le potenzialità di ciascuno e adottando strumenti utili al raggiungimento del successo formativo.
- Eterogeneità delle classi al loro interno ed omogeneità tra di loro.
- Organizzazione flessibile che consente di soddisfare le differenti esigenze di formazione.
- Ottimizzazione del tempo e delle risorse che permette di rispondere adeguatamente ai bisogni degli alunni.
- Organizzazione della didattica che valorizza le esperienze e gli specifici interessi culturali dei docenti.
- Valorizzazione delle risorse culturali, ambientali e strumentali offerte dal territorio.
- Ampliamento delle proposte e delle finalità formative nelle attuazioni disciplinari o progettuali, dedicando la quota del 20% del curriculum di scuola ai progetti "Philosophy for Children" e "Visibilità".
- Collegialità effettiva e corresponsabilità nella realizzazione delle azioni del POF.

FINALITÀ EDUCATIVE

La scuola del primo ciclo è la scuola dell'alfabetizzazione culturale e dell'educazione alla cittadinanza.

Alfabetizzazione, creatività, educazione alla "Cittadinanza Attiva" sono gli elementi di fondo in base ai quali vengono declinati gli obiettivi operativi, vengono impostate le attività di programmazione e organizzazione e viene definito il *Curricolo* in grado di orientare il processo di insegnamento / apprendimento.

Il cuore didattico del POF è il curriculum, che viene predisposto dalla comunità professionale nel rispetto degli orientamenti e dei vincoli posti dalle Indicazioni e la sua elaborazione è il terreno su cui si misura concretamente la capacità progettuale della scuola.





DIVERSITÀ E INCLUSIONE

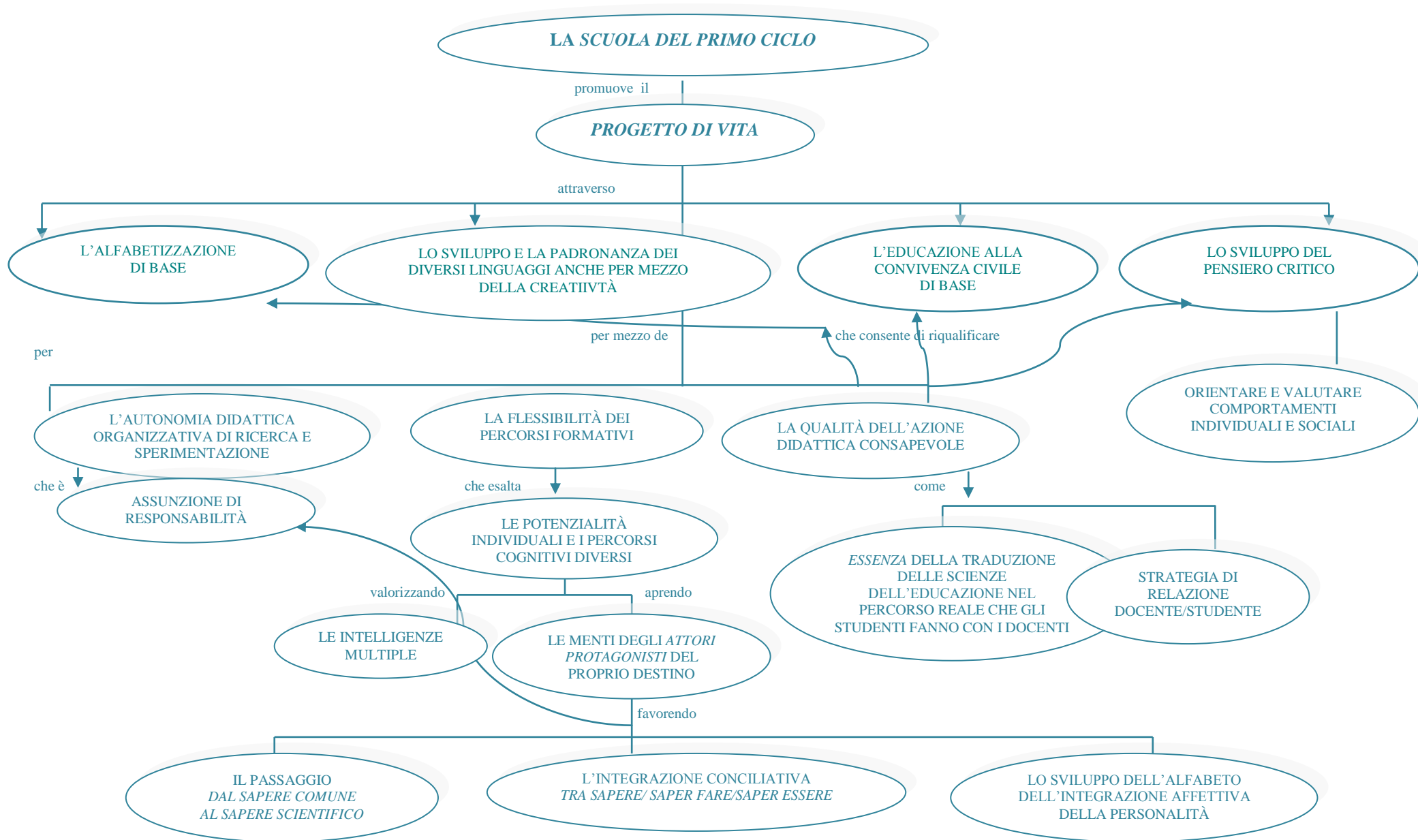
L'educazione inclusiva rappresenta un indirizzo strategico per la scuola e necessita di una *didattica di qualità* comprensiva della pluralità dei bisogni, aperta alle diversificate esigenze formative, speciali e non, di *tutti* gli allievi, in cui la diversità è vissuta come stimolo e comune arricchimento.

Il primo passo è il riconoscimento delle *diverse abilità* degli alunni al fine di elaborare efficaci, funzionali strategie e metodi di insegnamento-apprendimento adeguati. Gli indirizzi strategici sono stati ulteriormente rinvigoriti dalla Direttiva MIUR del 27/12/2012 la quale dispone l'istituzione e la formalizzazione del Gruppo di Lavoro per l'inclusività (GLI) che, con strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), renderà operativo il Piano per l'Inclusività (PAI), che contempla:

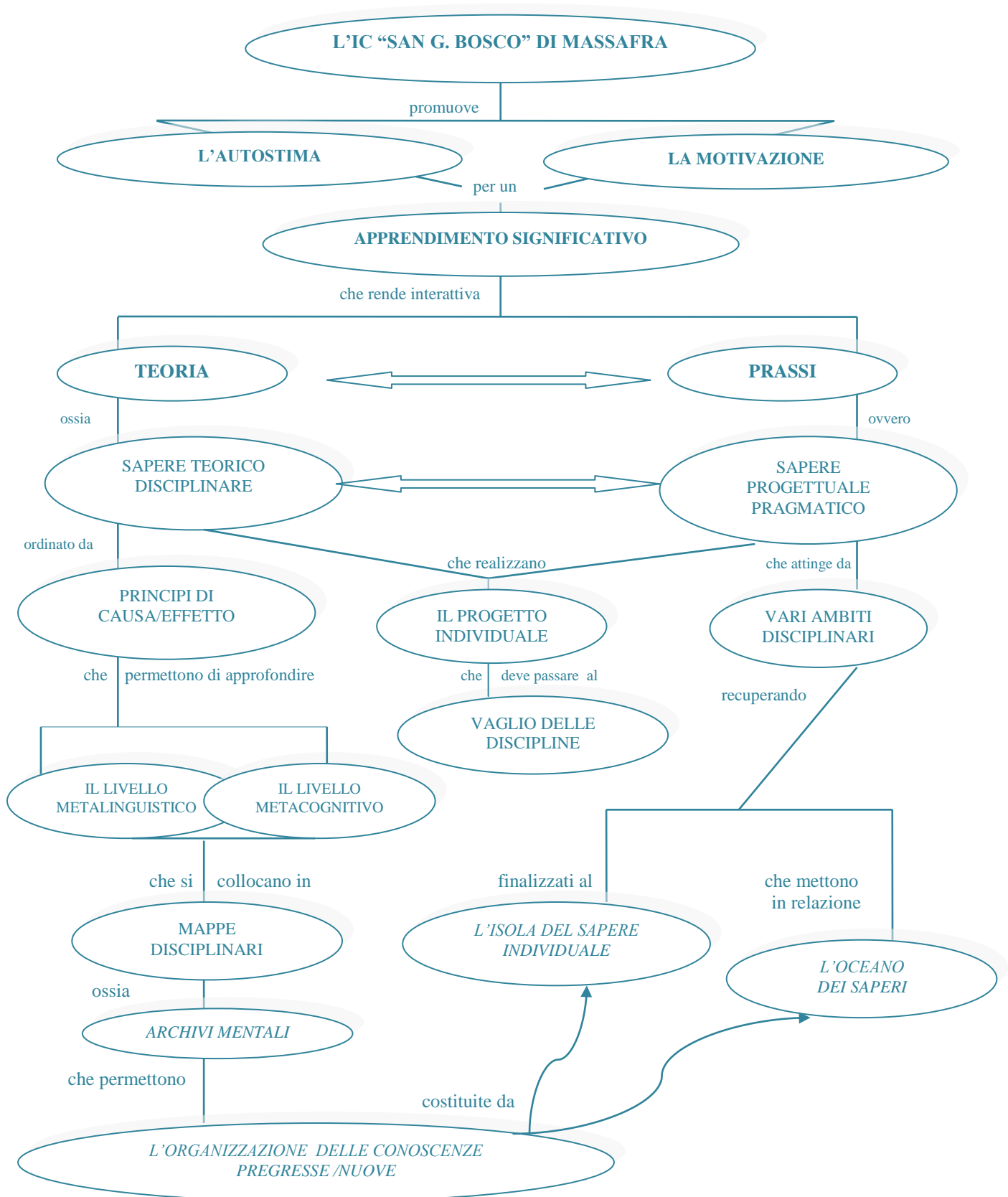
- La predisposizione delle **migliori condizioni di inserimento**, nel rispetto dell'individualità dell'alunno.
- La ricerca di una **relazione educativa** fondata sulla reciprocità del rapporto insegnante/alunno e costruita partendo dalla considerazione positiva di tutte le potenzialità dell'alunno.
- La **progettazione di percorsi formativi personalizzati**, in collaborazione con la famiglia e in raccordo con i servizi socio-sanitari del territorio che risulta integrata con il Gruppo GLI e coordinata dai docenti con incarico di FuS.
- La **verifica periodica** dei risultati conseguiti.

Il GLI assume al suo interno il GLH che, nello specifico per gli alunni disabili, realizzava già un'azione didattica programmata congiuntamente dagli insegnanti di classe e di sostegno, tenendo conto dei bisogni individuali dell'alunno e dei suoi ritmi di apprendimento, con riferimento alle seguenti aree di sviluppo:

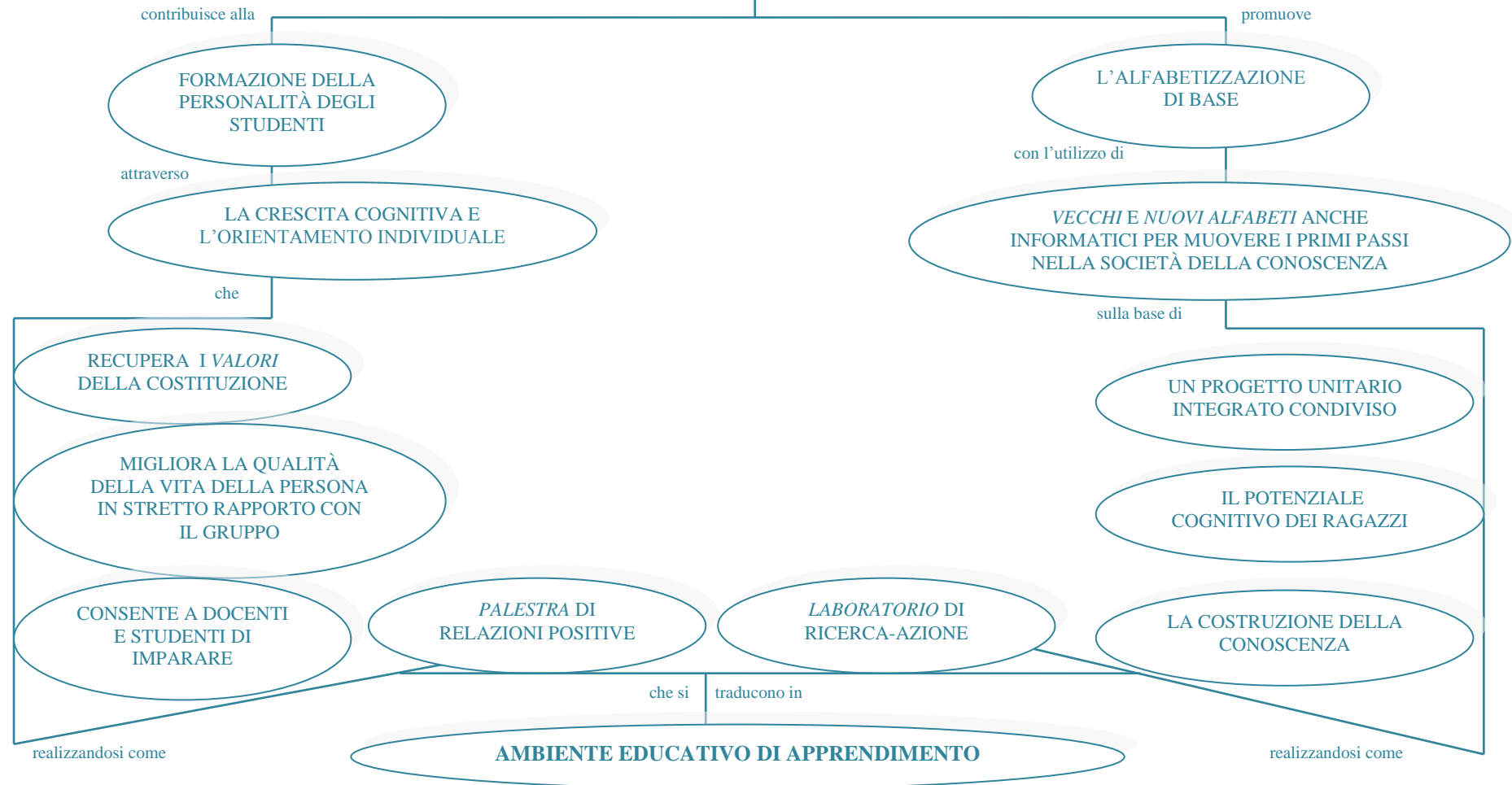
-  **AUTONOMIA DI BASE**, intesa come cura di sé, delle cose proprie e altrui
-  **SOCIALIZZAZIONE**, intesa come interazione con il piccolo gruppo, con il gruppo classe e con l'adulto di riferimento
-  **COMUNICAZIONE**, intesa come capacità di comunicare verbalmente e non, in situazione di relazione e di scambio
-  **ALFABETIZZAZIONE**, intesa come graduale sviluppo delle abilità senso-percettive e motorie, delle capacità rappresentative e logiche, dei fondamentali linguaggi disciplinari.



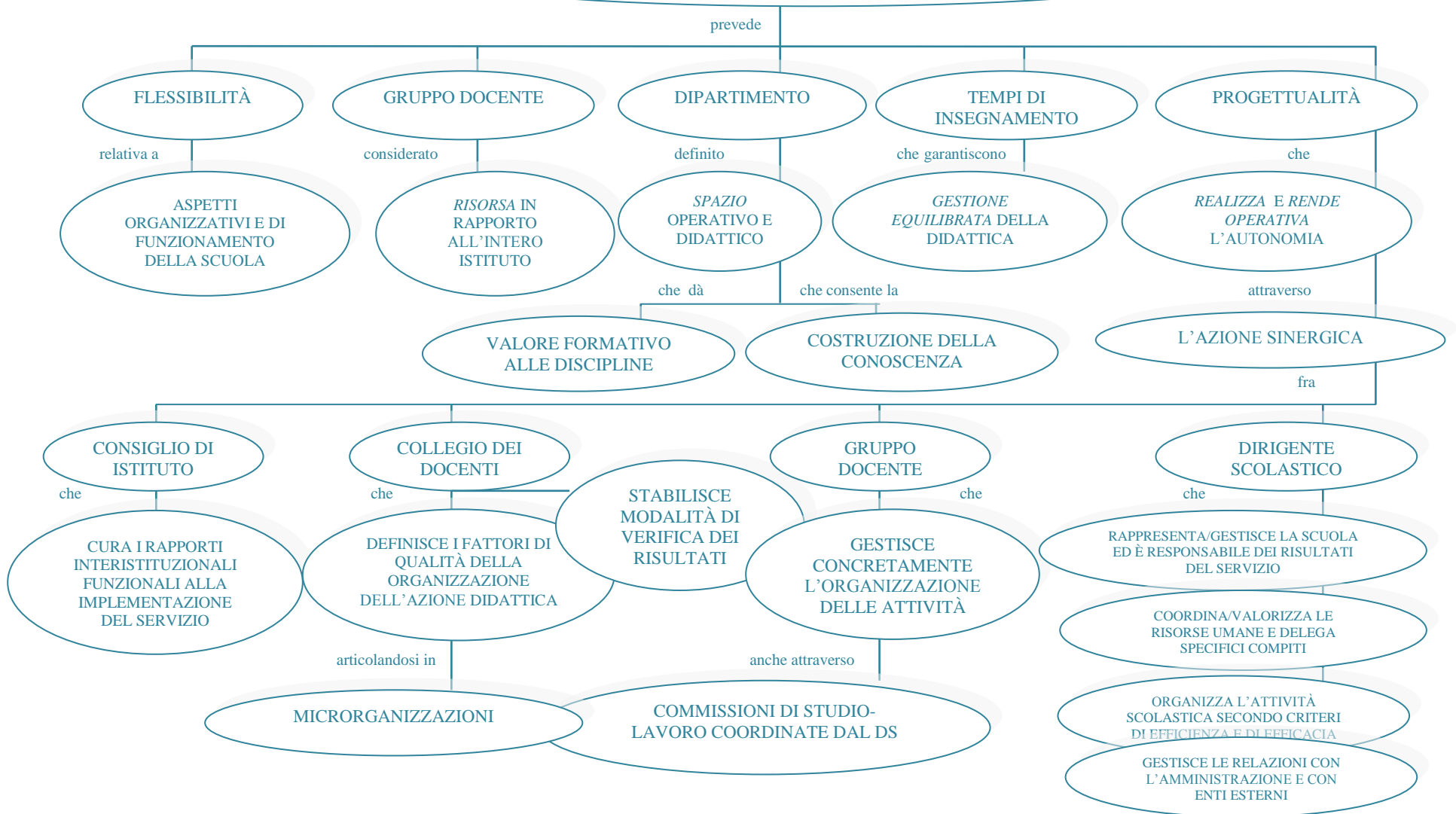
RUOLO FORMATIVO
DELL'IC "SAN G. BOSCO" 1

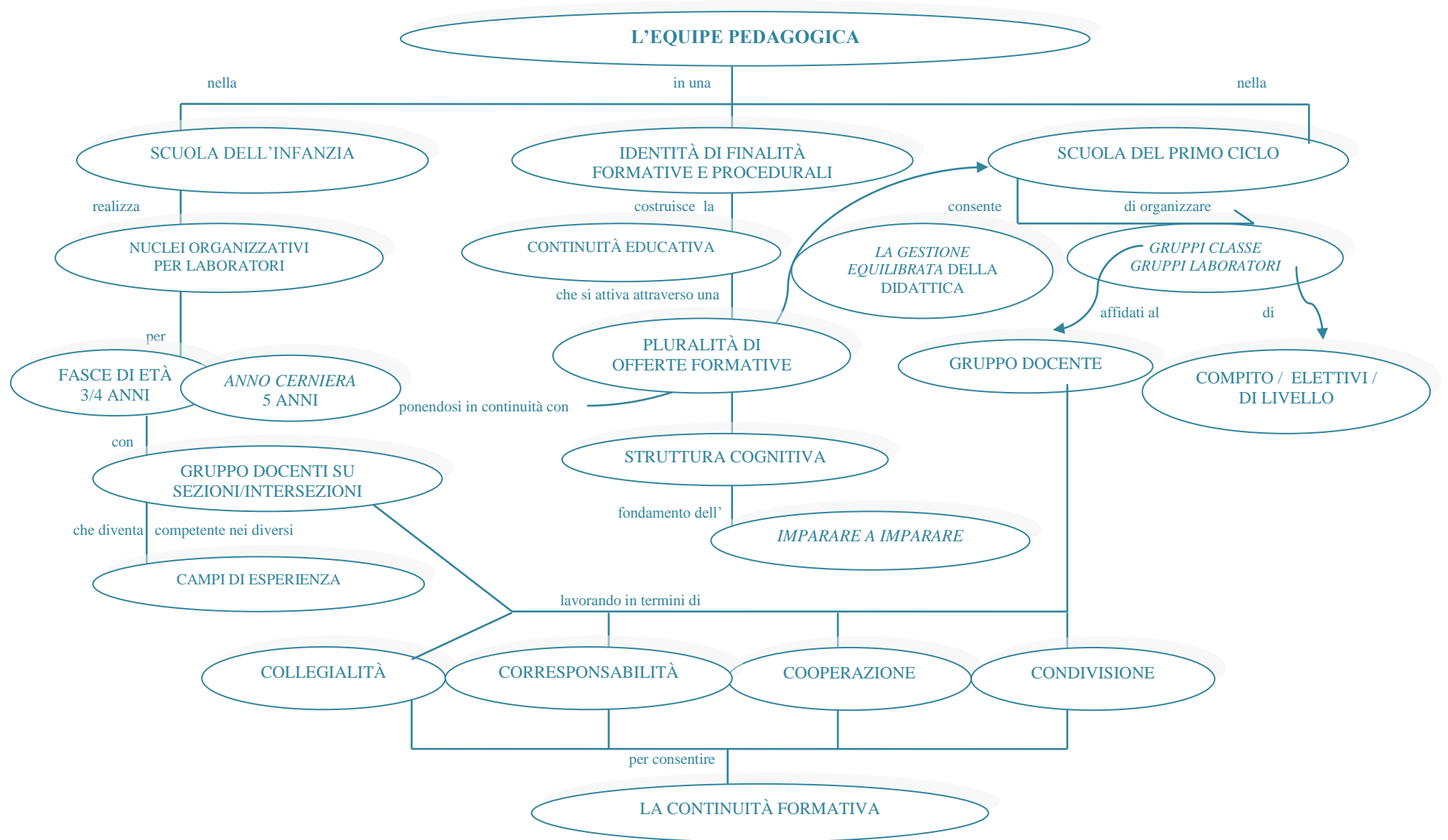


L'IC "SAN G. BOSCO" DI MASSAFRA



L'ORGANIZZAZIONE DELL'IC "SAN G. BOSCO"





**LA PRESTAZIONE ORARIA DEI DOCENTI
NELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA
SECONDO L'ART. 1 COMMA 5 DELLA LEGGE 107
E LA NOTA MIN. 2852 DEL 2016**

è

**DISTRIBUITA TRA ALCUNI DOCENTI
SECONDO L'ART. 1 c. 5 DELLA LEGGE 107**

attraverso

LA FLESSIBILITÀ ORGANIZZATIVA

COME DA CALENDARIO PREDISPOSTO

che assicura

**LA SOSTITUZIONE DEI
DOCENTI ASSENTI**

che garantisce

**ATTIVITÀ DI SUPPORTO
ALLE CLASSI/AL
PLESSO/ALL'IC**

che scaturisce dal

**MONTE ORE DEI DOCENTI
A DISPOSIZIONE / A SUPPORTO**

mediante l'assegnazione di

**GIORNATE PER LE
SOSTITUZIONI**

**ATTIVITÀ FINALIZZATE AL PIANO
ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ**

che consente

**LA COPERTURA
SETTIMANALE DELL'ISTITUTO
PER ASSENZE ANCHE
SUPERIORI A 5 GIORNI**

ATTIVITÀ LABORATORIALI

che garantiscono

ARTICOLAZIONE DELLA PROGETTAZIONE CURRICOLARE

La progettazione curricolare è il risultato di scelte collegialmente condivise relative alla:

- ❖ **ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA:** tempo della scuola, tempo delle classi, tempi delle attività anche in forma di laboratorio, tempo della quota del curricolo di scuola.
- ❖ **PROGETTAZIONE DELLA DIDATTICA:** pianificazione di 4 moduli formativi bimestrali per lo sviluppo delle otto competenze chiave, definizione della programmazione per la realizzazione del Curricolo per obiettivi di apprendimento e dei traguardi per lo sviluppo delle competenze secondo i dettami delle Indicazioni Nazionali 2012. La scuola, a partire dall'anno scolastico 2017/18, così come proposto all'unanimità dal collegio dei docenti e deliberato dal consiglio d'istituto, offre il modello di organizzazione delle lezioni su cinque giorni settimanali.

La distribuzione del monte ore docenti di S.P. è articolato in:

- ✓ **TEMPO DI DOCENZA:** alcuni docenti di Scuola Primaria dell'IC, fatto salvo il monte ore annuale e settimanale di ogni disciplina, risultano per alcune ore *a disposizione* per la sostituzione delle assenze anche oltre i 5 giorni, secondo apposita calendarizzazione come previsto dall'art. 1, c. 5 della L. 107/2015 che recita "... i docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento"
- ✓ **TEMPO FRONTALE:** momenti di lezioni di un solo insegnante in classe
- ✓ **TEMPO DI LABORATORIO:** utilizzato per attività in forma di laboratorio finalizzate al recupero/sviluppo.


La programmazione della didattica è articolata secondo un percorso di declinazione verticale e approfondimento orizzontale che si attua in tre momenti:

↳ **PROGETTAZIONE ANNUALE, ovvero CURRICOLO DI SCUOLA:** approvata dal Collegio dei Docenti, è articolata per mappe concettuali e declinata in Nuclei Fondanti, Conoscenze, Obiettivi di Apprendimento, Traguardi per lo sviluppo delle competenze.

↳ **PROGETTAZIONE BIMESTRALE di UdC:** predisposta e condivisa dagli insegnanti in interclasse/intersezione e consigli di classe, garantisce il perseguimento delle *competenze focus* individuate nella progettazione del Modulo Formativo.

↳ **PROGETTAZIONE BIMESTRALE:** prevede una suddivisione del monte ore in incontri di 3 ore ripartiti in tutto l'anno.

ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	TEMPO SCUOLA ALUNNI	§ Scuola dell'Infanzia Organizzazione per laboratori	Per l'anno scolastico 2018/2019 le lezioni si svolgeranno per le sezioni a tempo ridotto dal lunedì al venerdì dalle ore 8:15 alle ore 13:15; per le sezioni a tempo normale dal lunedì al venerdì dalle ore 8:15 alle ore 16:15	
		§ Scuola Primaria	Per l'anno scolastico 2018/2019 le lezioni si svolgeranno dal lunedì al venerdì dalle 8:10 alle 13:40	
		§ S.S. di 1° Grado	Per l'anno scolastico 2017/2018 le lezioni si svolgeranno dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 14:00	
	CAMPI DI ESPERIENZA	<ul style="list-style-type: none"> ♥ Il sé e l'altro ♠ Il corpo e il movimento ♣ Immagini, suoni, colori ♦ I discorsi e le parole ♥ La conoscenza del mondo 	<ul style="list-style-type: none"> • Tempo attività laboratoriali sezioni a T.N. : 15 ore settimanali per sezione • Tempo laboratori: <ul style="list-style-type: none"> ✓ laboratorio linguistico 3 h sett. per sezione ✓ laboratorio "Creativo" 3 h sett. per sezione ✓ laboratorio Scientifico 3 h sett. per sezione 	La quota del 20% del Curricolo di Scuola è realizzata con i Progetti <i>Philosophy for Children</i> (4 e 5 anni) e <i>Visibilità</i> .
	AMBITI DISCIPLINARI	<ul style="list-style-type: none"> ♥ Area linguistico espressiva ♠ Area logico matematica ♣ Area storico geografica 	• Tempo scuola: 27 ore settimanali per classe	<p>L'articolazione dell'orario settimanale per le classi è stata deliberata dal Consiglio di Istituto.</p> <p>Il tempo da dedicare alle discipline è definito dal Collegio dei Docenti per garantire un orario di docenza paritetico e un tempo adeguato per ciascuna disciplina.</p> <p>La quota del 20% del Curricolo di Scuola è realizzata con i Progetti <i>Philosophy for Children</i> e <i>Visibilità</i></p>
	DISCIPLINE	<ul style="list-style-type: none"> ♣ Italiano ♠ Storia /Geografia ♥ Inglese ♥ Francese ♥ Spagnolo ♦ Matematica/Scienze ♥ Tecnologia ♦ Educazione Fisica ♠ Musica ♣ Arte e Immagine ♥ Religione / Attività alternat. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ 5 h + 1 h di approfondimento <i>Philosophy for Children</i> ✓ 4 h ✓ 3 h ✓ 2 h ✓ 2h ✓ 6 h ✓ 2 h ✓ 2 h ✓ 2 h ✓ 2 h ✓ 1 h 	
	TEMPO DOCENTI	Scuola Infanzia Scuola Primaria	Ore di servizio: 25 ore settimanali 24 ore settimanali (22h di insegnamento + 2h di programmazione)	Si vedano articolazione dell'organizzazione e della progettazione didattica

PROGETTAZIONE DELLA DIDATTICA	PROGRAMMAZIONE PER COMPETENZE *** CURRICOLO DI SCUOLA PER OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO E TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	Progettazione annuale verticale	📁 Fascicolo Curricolo di Scuola: <ul style="list-style-type: none"> • Esplicitazione dei nuclei fondanti delle discipline - obiettivi di Apprendimento - traguardi per lo sviluppo delle Competenze 	Collegio dei Docenti	La programmazione didattica coinvolge tutti i docenti dell'IC
		Pianificazione Realizzazione Controllo (Verifica e valutazione) Ri-progettazione 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Progettazione Compito di realtà MF1, condivisione delle strategie e valutazione/definizione dei descrittori di competenza da sviluppare con il CdR (rubrica valutativa) ✓ Controllo dell'andamento degli interventi educativo-didattici e delle strategie organizzative e metodologiche ✓ Controllo dell'andamento degli interventi educativo-didattici e delle strategie organizzative e metodologiche – predisposizione del CdR ed eventuale “calibratura” alle classi ✓ Verifica – valutazione formativa bimestrale • Pianificazione della mediazione didattica: <ul style="list-style-type: none"> * Metodi * Tempi * Strumenti • Controllo e verifica degli apprendimenti • Validazione dei percorsi effettuati ed eventuale ri-progettazione 	Interclasse Equipe Pedagogica Docenti di Area	<p>In fase di progettazione si definiscono i percorsi concettuali e interdisciplinari sulla base dei quali si attua la selezione delle competenze focus</p> <p>In fase di verifica si controllano e si registrano i processi messi in atto.</p> <p>La valutazione, considerata come controllo degli apprendimenti e come verifica dell'intervento didattico, accompagna i processi di insegnamento. Essa consente adeguamenti della programmazione didattica per superare le difficoltà, attraverso la progettazione di interventi personalizzati</p>

1. LA DIDATTICA NELL'IC "SAN G. BOSCO"

Un apprendimento significativo, creativo e attivo inteso come costruzione e ri-costruzione del sapere, è possibile se si realizzano contemporaneamente:

- ✓ *destabilizzazione*, perché per imparare è necessario mettere in discussione le proprie idee
- ✓ un *punto d'appoggio*, costituito dai compagni, con le loro idee, e dall'insegnante, con le sue conoscenze.

L'apprendimento non può essere inteso né come processo di accumulazione di conoscenze, né come processo di sostituzione di una conoscenza con un'altra, ma va inteso, invece, come processo di **trasformazione della struttura concettuale** del soggetto che apprende, il quale deve prima *smontare* quella che già possiede, per poi *rimontarne* una nuova che gli permetta di dare una risposta alle domande che si pone.

Si considerano elementi caratteristici del modello di apprendimento per ristrutturazione delle reti concettuali:

- ✓ Matrice cognitiva dell'alunno (soggetto che apprende)
- ✓ Capacità progettuale del docente (soggetto che insegna)
- ✓ Mappe concettuali delle discipline (oggetto dell'apprendimento, costituito da conoscenze concettuali e metodologiche)

2. "I FERRI DEL MESTIERE"

A salvaguardia della soddisfazione del cliente e della libertà d'insegnamento il Collegio dei Docenti ha predisposto un **Protocollo d'Intesa** (Verbale del Collegio del 16/12/2001) nel quale sono state individuate le strategie condivise attraverso le quali il suddetto processo deve svilupparsi ed eseguirsi.

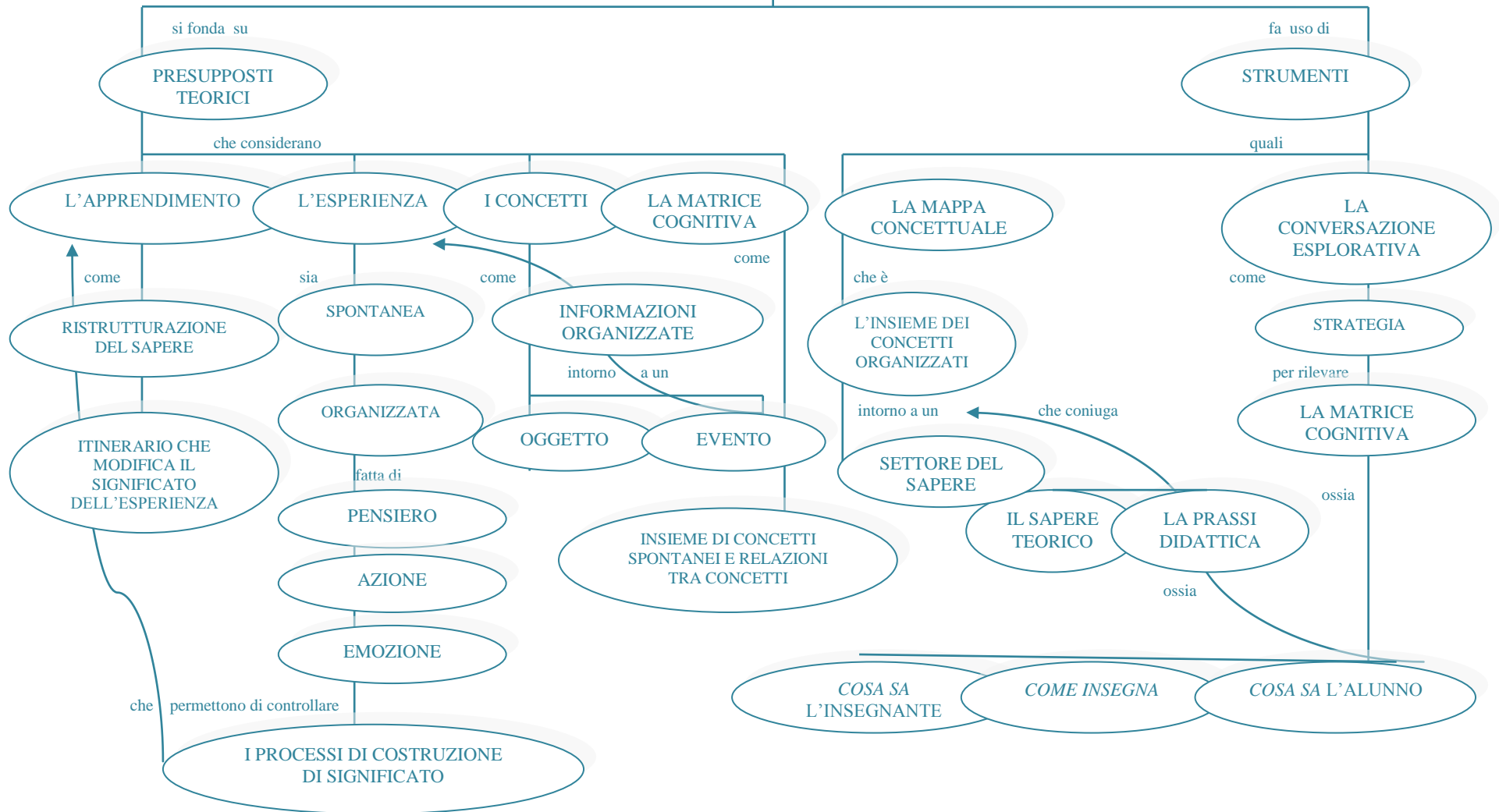
Tale protocollo rappresenta, perciò, il regolamento relazionale e operativo di tutti i docenti, le cui strategie sono:

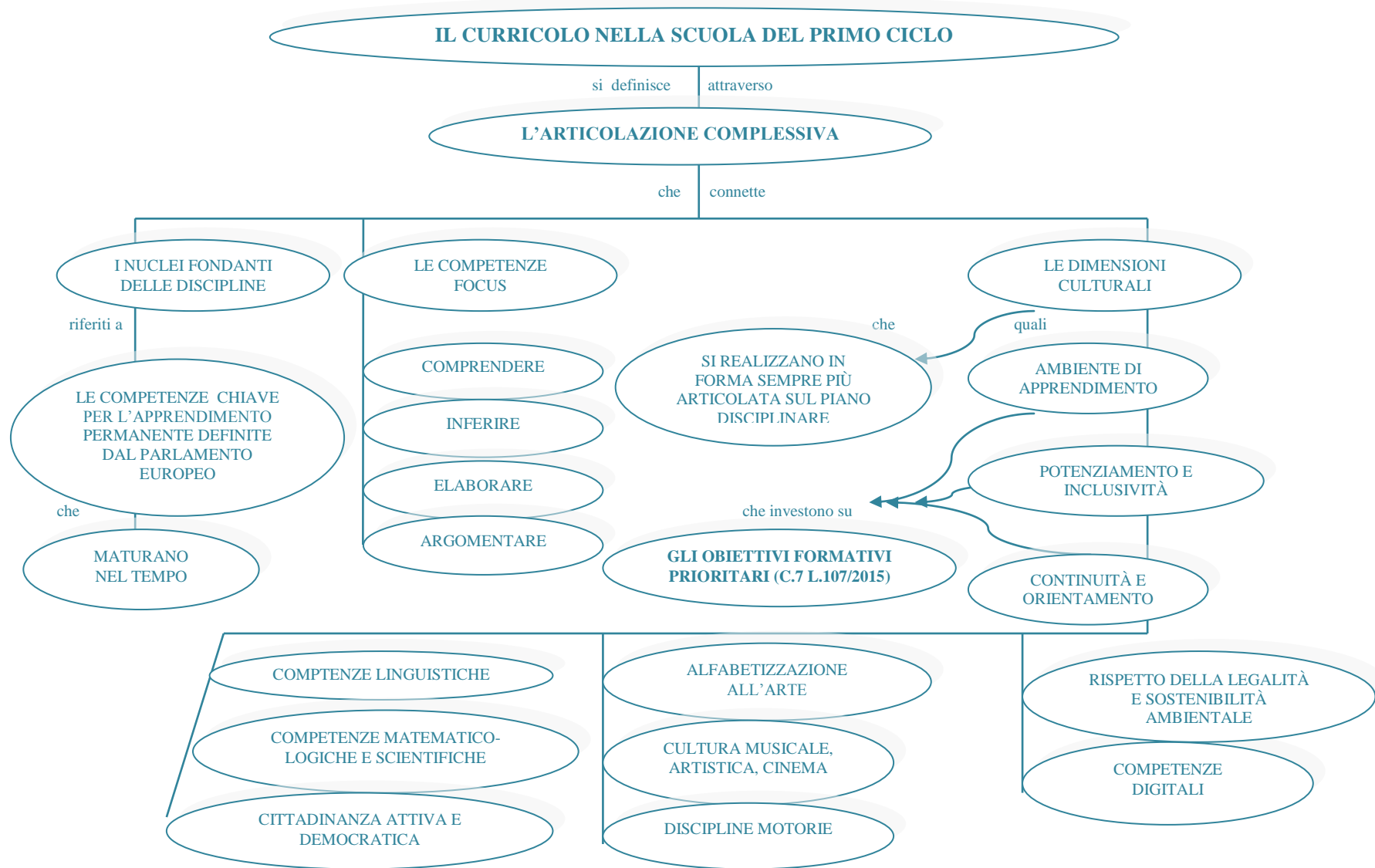
- ✓ Unitarietà di intenti e modalità operative rispetto a: accoglienza alunni, relazioni tra docenti e con genitori e alunni, assunzione di atteggiamenti condivisi in situazioni ricorrenti
- ✓ Creazione di un clima positivo, costruttivo, evolutivo basato sulla chiara, precisa e puntuale comunicazione delle idee, iniziative e attività
- ✓ Individuazione e uso delle competenze e attitudini dei docenti
- ✓ Dialogo aperto e leale
- ✓ Scambio di materiali, conoscenze, esperienze, competenze
- ✓ Scambio di "ruoli"
- ✓ Contitolarità di tutti i docenti nell'equipe.

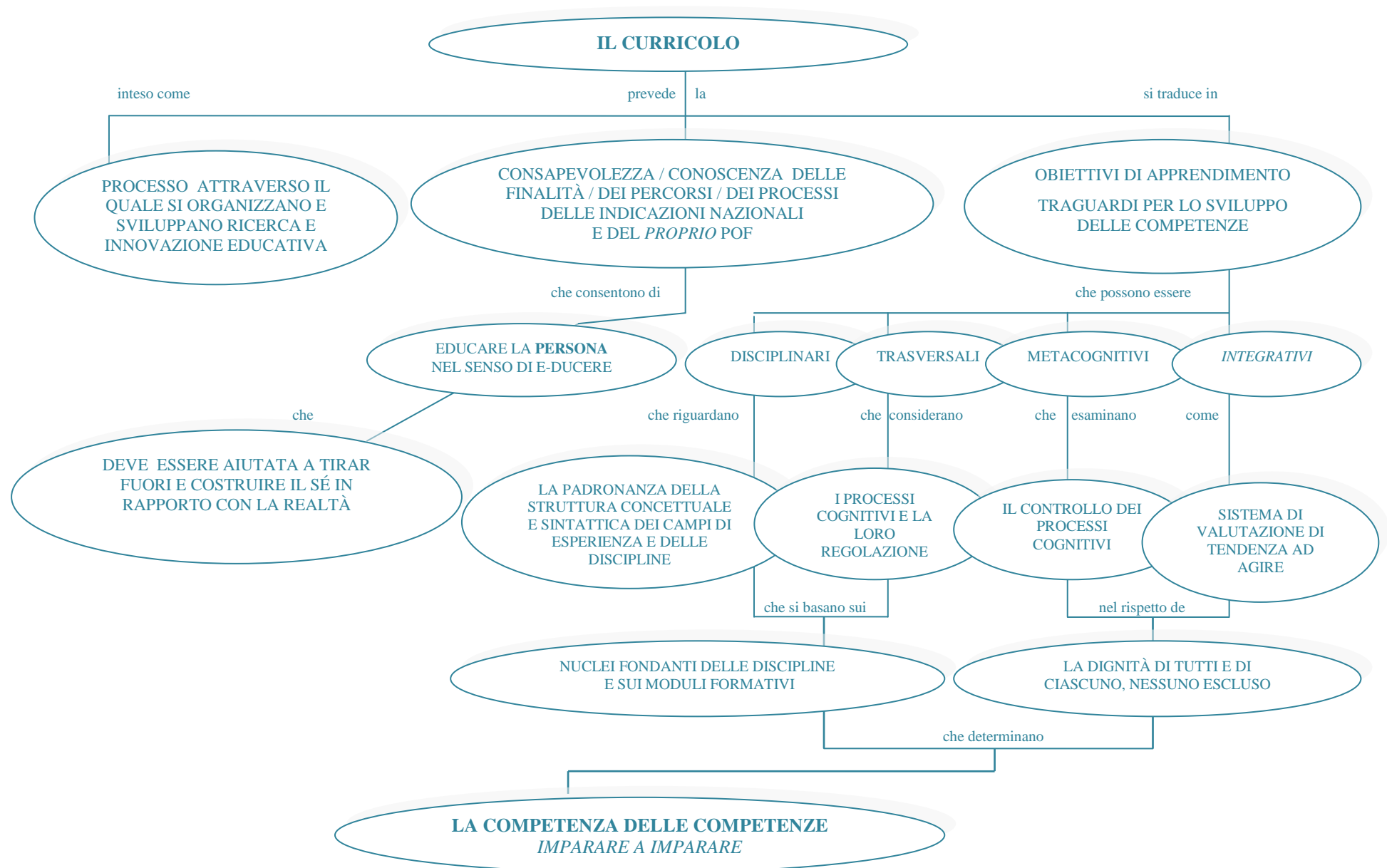
I docenti nella seduta collegiale del 20/12/2006, hanno approvato il **Codice Deontologico** della professione docente. Il documento richiama impegni, responsabilità e "obblighi" che la professione docente prevede tanto nell'aspetto deontologico quanto nell'aspetto etico.

Nell'a.s. 2011/2012, a seguito del Progetto di Miglioramento *INNOVA ... DOC*, è stato predisposto il **Protocollo Didattico** che rappresenta la *Cassetta degli Attrezzi* dei docenti dell'Istituto.

IL PROCESSO DI INSEGNAMENTO APPRENDIMENTO







**L'ITINERARIO SCOLASTICO DAI 3 AI 14 ANNI
IN CONTINUITÀ E UNITARIETÀ**

come

GARANZIA DELL'UNITÀ
COMPLESSIVA DEL
PERCORSO SCOLASTICO

è caratterizzato da

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO
DELLE COMPETENZE

OBIETTIVI
DI APPRENDIMENTO

VALUTAZIONE
AUTOVALUTAZIONE

che rappresentano

definiti in relazione

che

RIFERIMENTI INELUDIBILI
PER GLI INSEGNANTI

PERIODI DIDATTICI
LUNGH

PRECEDE ACCOMPAGNA E SEGUE
I PERCORSI CURRICOLARI

PISTE CULTURALI
E DIDATTICHE DA PERCORRERE

ovvero

ATTIVA LE AZIONI DA INTRAPRENDERE
/ REGOLA QUELLE AVVIATE /
PROMUOVE IL BILANCIO CRITICO SU
QUELLE CONDOTTE A TERMINE

INDIRIZZI PER L'AZIONE EDUCATIVA
FINALIZZATA ALLO SVILUPPO
INTEGRALE DELL'ALLIEVO

TRIENNIO S.I.
QUINQUENNIO S.P.
TRIENNIO S.S. 1° GRADO

CERTIFICA LE COMPETENZE

al fine di

DARE RISPOSTA AL DIRITTO
ALL'EDUCAZIONE E ALLA CURA DEI
BAMBINI/E DAI 3 AI 5 ANNI
NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

PORRE LE BASI E SVILUPPARE LE
COMPETENZE INDISPENSABILI PER
CONTINUARE AD APPRENDERE A SCUOLA E
LUNGO L'INTERO ARCO DELLA VITA NELLA
SCUOLA DEL PRIMO CICLO

in coerenza con

che comprende

I PRINCIPI DI PLURALISMO CULTURALE E
ISTITUZIONALE PRESENTI NELLA
COSTITUZIONE, NELLA CONVENZIONE SUI
DIRITTI DELL'INFANZIA E
DELL'ADOLESCENZA E NEI DOCUMENTI
DELL'UE

LA SCUOLA PRIMARIA (EX ELEMENTARE) E
LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
(EX SCUOLA MEDIA)

che si pone la finalità di

che si pone la finalità di

PROMUOVERE NEI BAMBINI
LO SVILUPPO DELL'IDENTITÀ
DELL'AUTONOMIA
DELLA COMPETENZA
E DELLA CITTADINANZA

PROMUOVERE IL PIENO SVILUPPO
DELLA PERSONA

nella prospettiva di

UNA SCUOLA CHE ACCOMPAGNA GLI ALUNNI

a

ELABORARE IL SENSO
DELLA PROPRIA ESPERIENZA

PROMUOVERE LA PRATICA
CONSAPEVOLE DELLA
CITTADINANZA ATTIVA

ACQUISIRE LE CONOSCENZE E LE
ABILITÀ FONDAMENTALI PER
SVILUPPARE LE COMPETENZE
CULTURALI DI BASE

COMUNITÀ
PROFESSIONALE ED EDUCATIVA

intesa come

che punta

alla

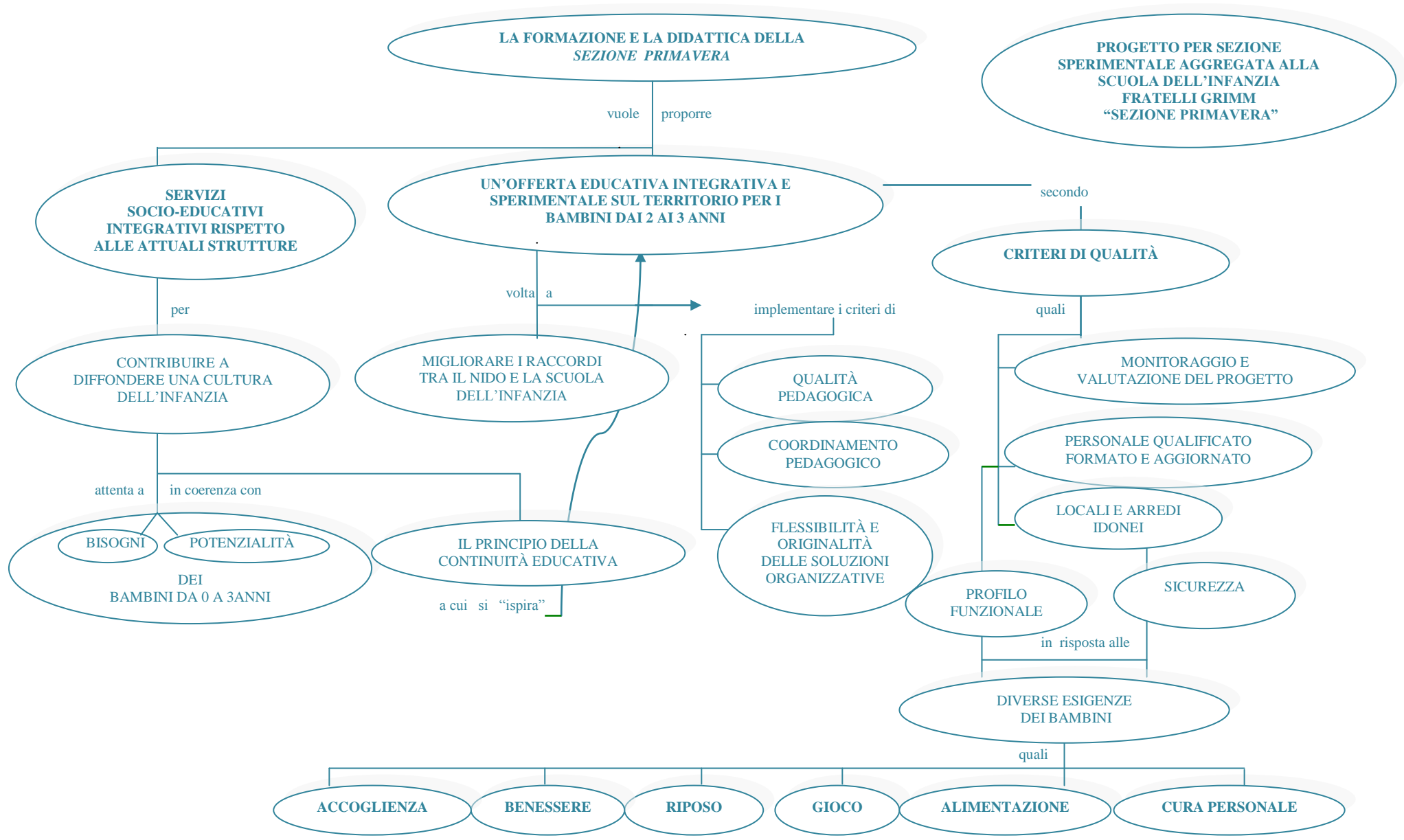
CENTRALITÀ DELLA PERSONA

che

ELABORA E REALIZZA IL CURRICOLO
COME PROCESSO DINAMICO E APERTO

e rappresenta una

OCCASIONE DI PARTECIPAZIONE E DI APPRENDIMENTO
CONTINUO PER LA COMUNITÀ



LA FORMAZIONE E LA DIDATTICA DELLA SEZIONE PRIMAVERA

PROGETTO PER SEZIONE SPERIMENTALE AGGREGATA ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA FRATELLI GRIMM "SEZIONE PRIMAVERA"

vuole proporre

UN'OFFERTA EDUCATIVA INTEGRATIVA E SPERIMENTALE SUL TERRITORIO PER I BAMBINI DAI 2 AI 3 ANNI

SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI INTEGRATIVI RISPETTO ALLE ATTUALI STRUTTURE

CRITERI DI QUALITÀ

secondo

per

volta a

implementare i criteri di

quali

CONTRIBUIRE A DIFFONDERE UNA CULTURA DELL'INFANZIA

MIGLIORARE I RACCORDI TRA IL NIDO E LA SCUOLA DELL'INFANZIA

QUALITÀ PEDAGOGICA

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

attenta a

in coerenza con

BISOGNI
POTENZIALITÀ
DEI BAMBINI DA 0 A 3 ANNI

IL PRINCIPIO DELLA CONTINUITÀ EDUCATIVA

COORDINAMENTO PEDAGOGICO

PERSONALE QUALIFICATO FORMATO E AGGIORNATO

LOCALI E ARREDI IDONEI

PROFILO FUNZIONALE

SICUREZZA

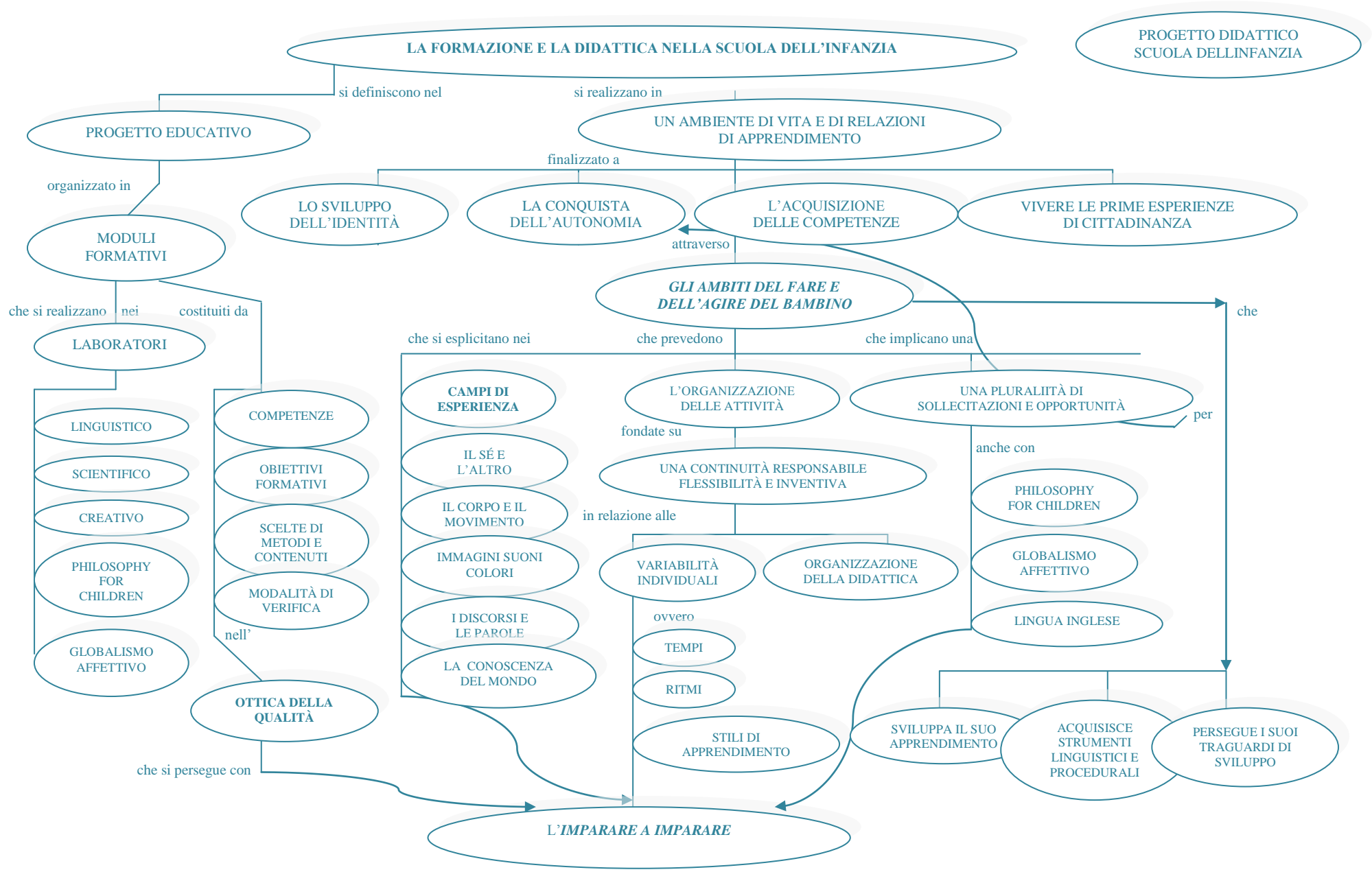
a cui si "ispira"

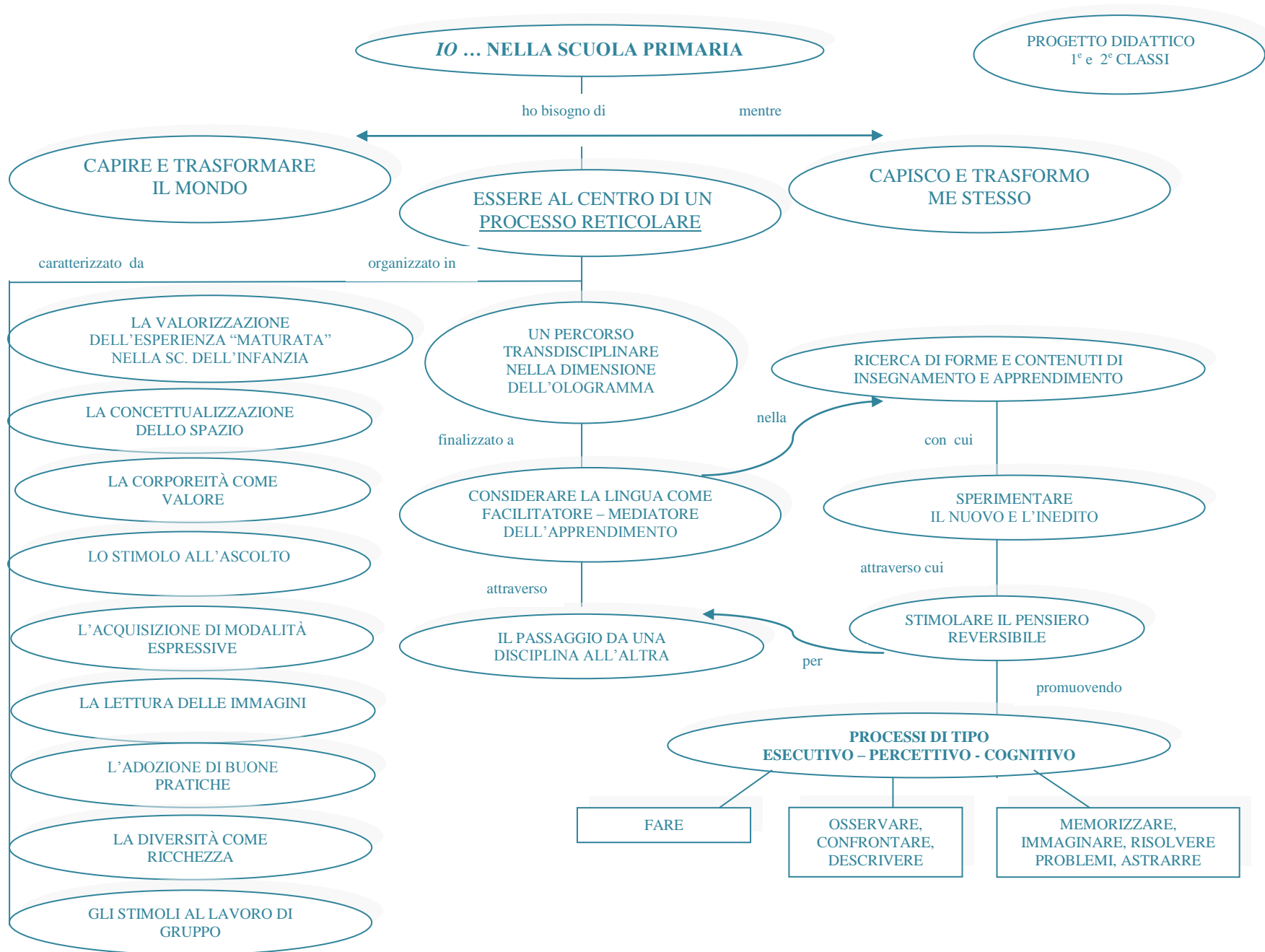
in risposta alle

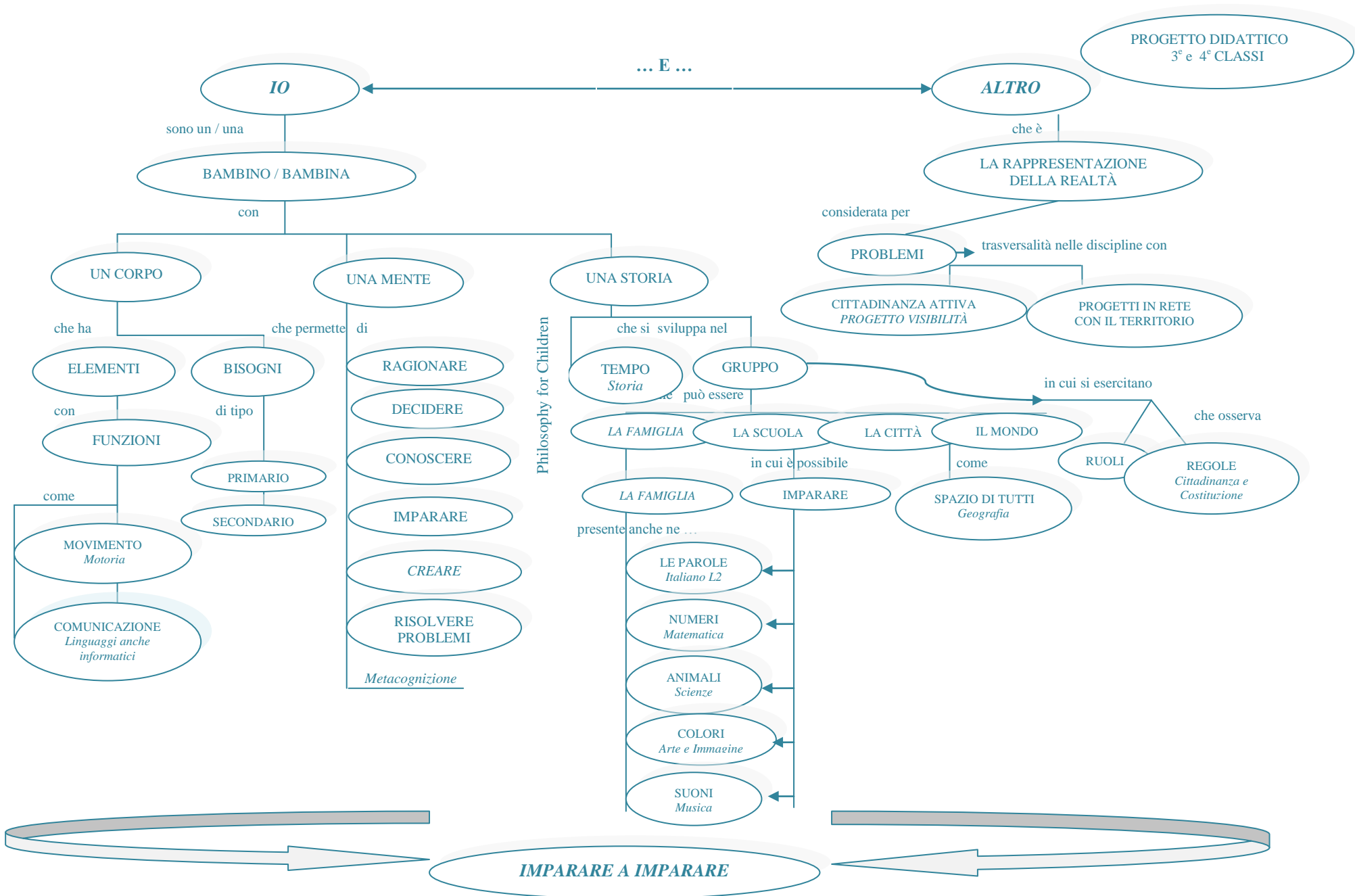
DIVERSE ESIGENZE DEI BAMBINI

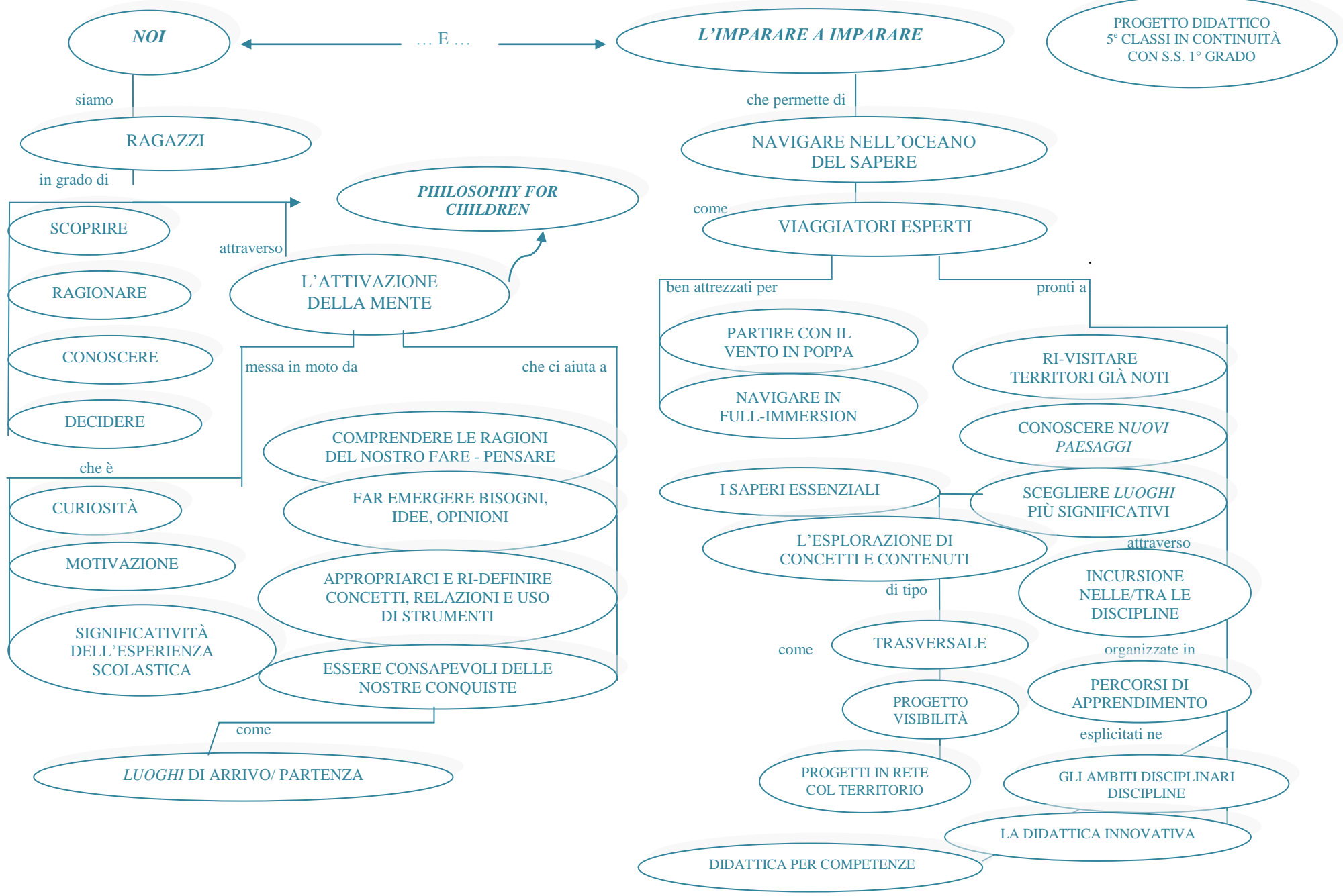
quali

- ACCOGLIENZA
- BENESSERE
- RIPOSO
- GIOCO
- ALIMENTAZIONE
- CURA PERSONALE



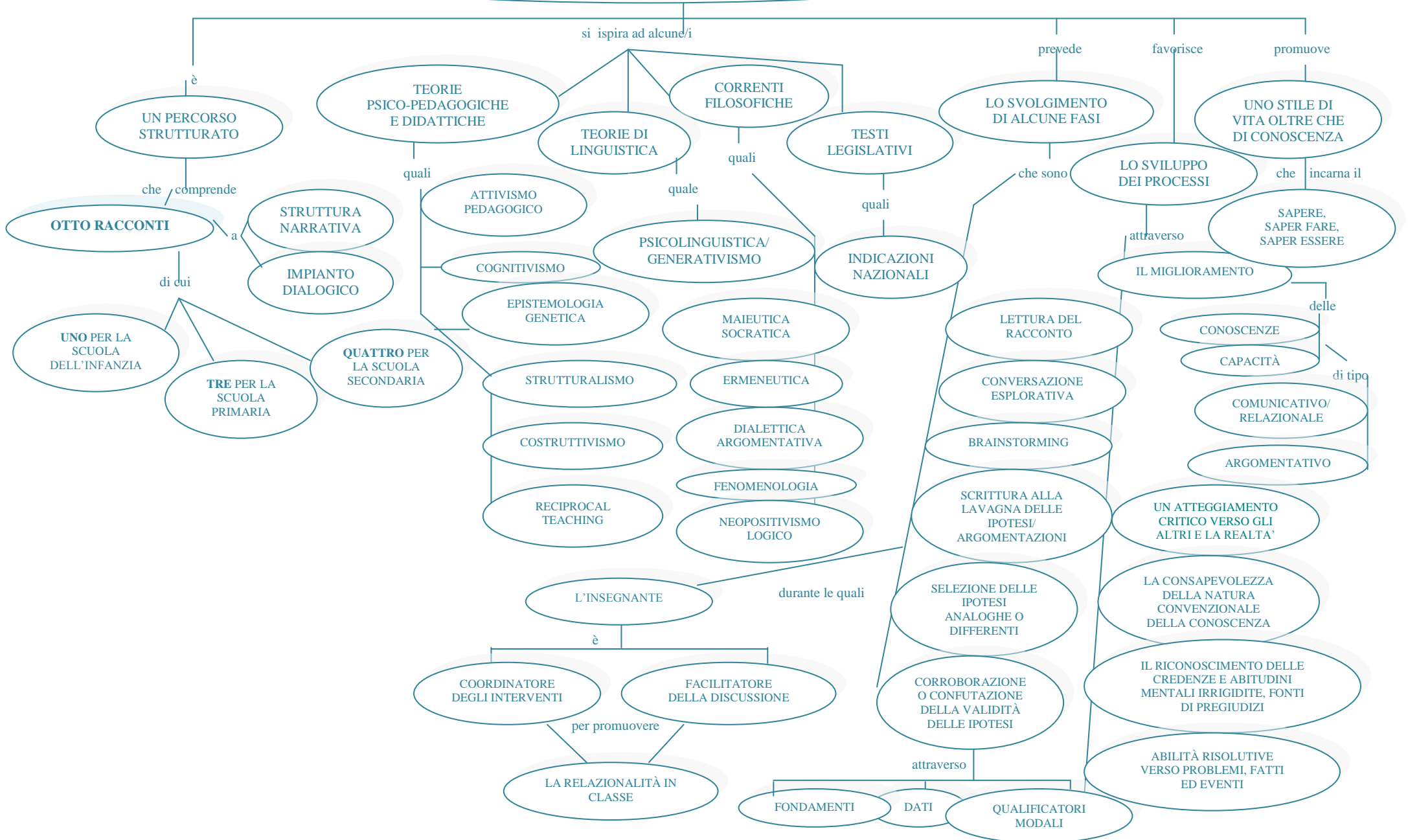


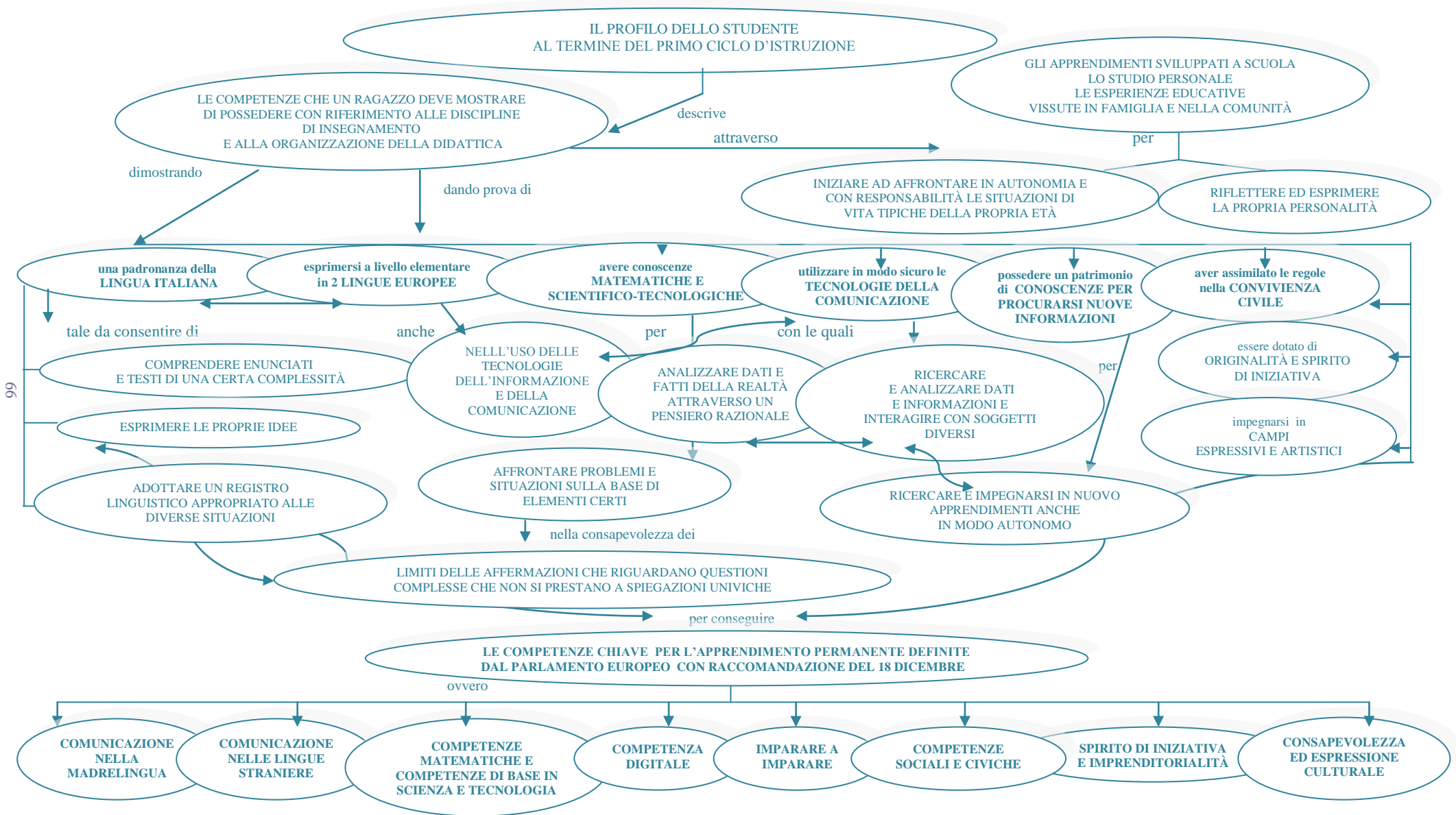


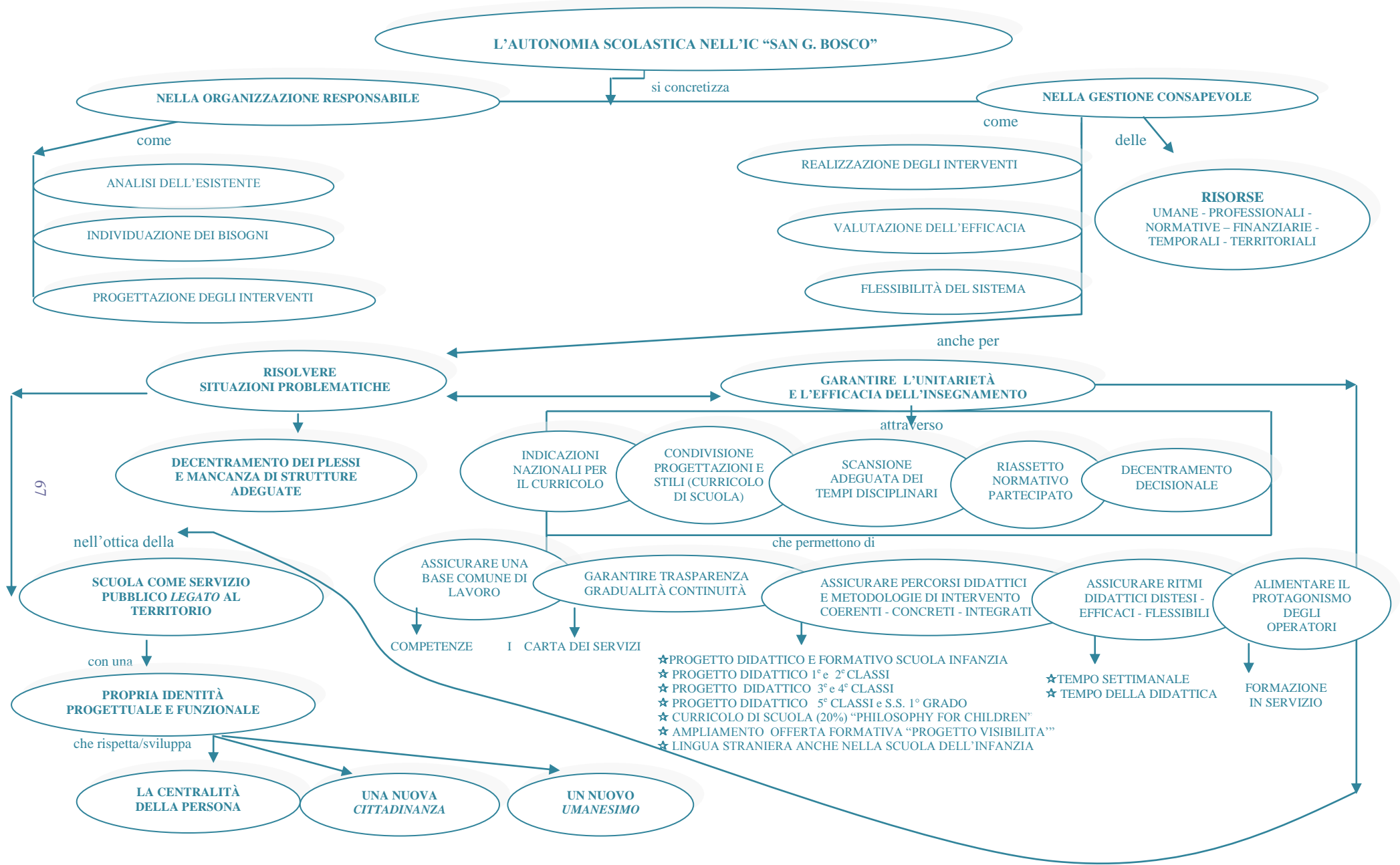


IL PROGETTO *PHILOSOPHY FOR CHILDREN*

CURRICOLO DEL 20% DI SCUOLA







FABBISOGNO DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Con riferimento alle sezioni *Organico dell'autonomia, Reti di scuole e Collaborazioni esterne* della nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015 e consultando le proiezioni relative al numero degli obbligati per i prossimi 3 anni, si prevede una sostanziale conferma del numero attuale di classi e di docenti, indicando di seguito:

A. Posti Comuni e di Sostegno

SCUOLA INFANZIA / PRIMARIA / SECONDARIA DI 1° GRADO

Scuola	Annualità	Fabbisogno per il triennio			Motivazione
		Posto comune	RC	Sostegno	
I N F A N Z I A	A.S. 2016-2017	N. 16	N. 1	N. 4	16 posti di tipo comune (14 sezioni di cui 2 a TN) 1 posto per RC 4 posti di sostegno
	A.S. 2017-2018	N. 15	N. 1	N. 5	
	A.S. 2018-2019	N. 15	N. 1	N. 5	

N.B. Questa sezione sarà revisionata prima dell'avvio di ogni anno scolastico di riferimento con l'inserimento dei dati effettivi delle iscrizioni, rapportati all'organico dei posti necessari al funzionamento delle sezioni che saranno autorizzate

Scuola	Annualità	Fabbisogno per il triennio			Motivazione
		Posto comune	L2	RC	
P R I M A R I A	A.S. 2016-2017	N.40	N.4	N.3	40 posti di tipo comune 3 posti per L2 3 posti per RC 9 posti di sostegno
	A.S. 2017-2018	N.40	N.3	N.3	
	A.S. 2018-2019	N.40	N.3	N.3	

N.B. Questa sezione sarà revisionata prima dell'avvio di ogni anno scolastico di riferimento con l'inserimento dei dati effettivi delle iscrizioni, rapportati all'organico dei posti necessari al funzionamento delle classi che saranno autorizzate

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classe di Concorso	A.S. 2016/2017	A.S. 2017/2018	A.S. 2018/2019	Motivazione
A043	3 posti (di cui 2 posti interi e 1 a 14 ore)	4 posti (di cui 3 posti interi + 6 ore)	4 posti (di cui 3 posti interi + 8 ore)	
A059	2 posti (di cui 1 posto intero e 1 a 12 ore)	2 posti (di cui 2 posti interi + 6 ore)	2 posti (di cui 2 posti interi + 12 ore)	
A245	1 posto (10 ore)	1 posto (10 ore)	1 posto (8 ore)	Si prevedono 8 classi - e dunque degli attuali posti - per carenza di strutture , nonostante termineranno la 5 ^a classe:
A345	1 posto (15 ore)	2 posti (18 ore + 3 ore)	2 posti (18 ore + 6 ore)	
A028	1 posto (10 ore)	1 posto (14 ore)	1 posto (16 ore)	
A030	1 posto (10 ore)	1 posto (14 ore)	1 posto (16 ore)	• 118 alunni nell'a.s. 2015/2016
A032	1 posto (10 ore)	1 posto (14 ore)	1 posto (16ore)	• 147 alunni nell'a.s. 2016/2017
A033	1 posto (10 ore)	1 posto (14 ore)	1 posto (16 ore)	• 134 alunni nell'a.s. 2017/2018
A001/S	1 posto (5 ore)	1 posti (4 ore + 3 ore)	1 posti (8 ore)	• 181 alunni nell'a.s. 2018/2019
AD00	3 posti (di cui 2 posti interi e 1 a 9 ore)	2 posti	4 posti	

N.B. Questa sezione sarà revisionata prima dell'avvio di ogni anno scolastico di riferimento con l'inserimento dei dati effettivi delle iscrizioni, rapportati all'organico dei posti necessari al funzionamento delle classi che saranno autorizzate

B. Posti per il Potenziamento - Art. 1, comma 7 Legge 107/2015

L'Istituto per l'a.s. 2017/2018 vede riconfermato il numero di posti di potenziamento in base alla concessione dell'USR Puglia che ha assegnato N. 4 Posti di Scuola Primaria con Decreto Prot. n. 6772 del 23 novembre 2015.

C. Posti per il Personale Amministrativo e Ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015**FABBISOGNO ASSISTENTI AMMINISTRATIVI 7 POSTI****FABBISOGNO COLLABORATORI SCOLASTICI***Ampliamento di almeno 4 unità (da 13 a 17), tenuto conto che l'Istituto è composto da 6 plessi*

Plessi		Piani edificio	N. Classi	N. Alunni	N. Collab. Scolastico
San G. Bosco	Sede di Direzione	Uffici/laboratori	//	//	1
Rodari	S.P.	Piano terra	15	325	4
F.lli Grimm	S.I.	Piano terra	8	192	3
Il Paese dei Balocchi	S.I.	Piano terra	9	138	3
Collodi Padiglione A	S.P.	2	12	274	4
Collodi Padiglione B	S.S. 1° G.	Piano terra	5	93	2
Totale fabbisogno Collaboratori Scolastici					17

La realizzazione dell'offerta formativa richiede una serie di interventi volti a rendere più efficace l'attività didattica. In questo contesto svolgono un ruolo fondamentale gli **spazi comuni destinati ad attività di laboratorio, approfondimento e consultazione**. Per tali esigenze, sono a disposizione dei docenti e degli alunni le seguenti strutture.

MEZZI E STRUMENTI ATTUALMENTE PRESENTI NEI VARI PLESSI

PLESSI		LABORATORI INFORMATICA	QUANTITÀ
San G. Bosco	S.P.	Sala multimediale	1
Rodari	S.P.	Informatica / Isola Digitale	1 / 1
Collodi Padiglione A	S.P.	Isola Digitale	1
Collodi Padiglione D	S.P.	Informatica	1
Collodi Padiglione B	S.S. 1° G	Isola Digitale	1

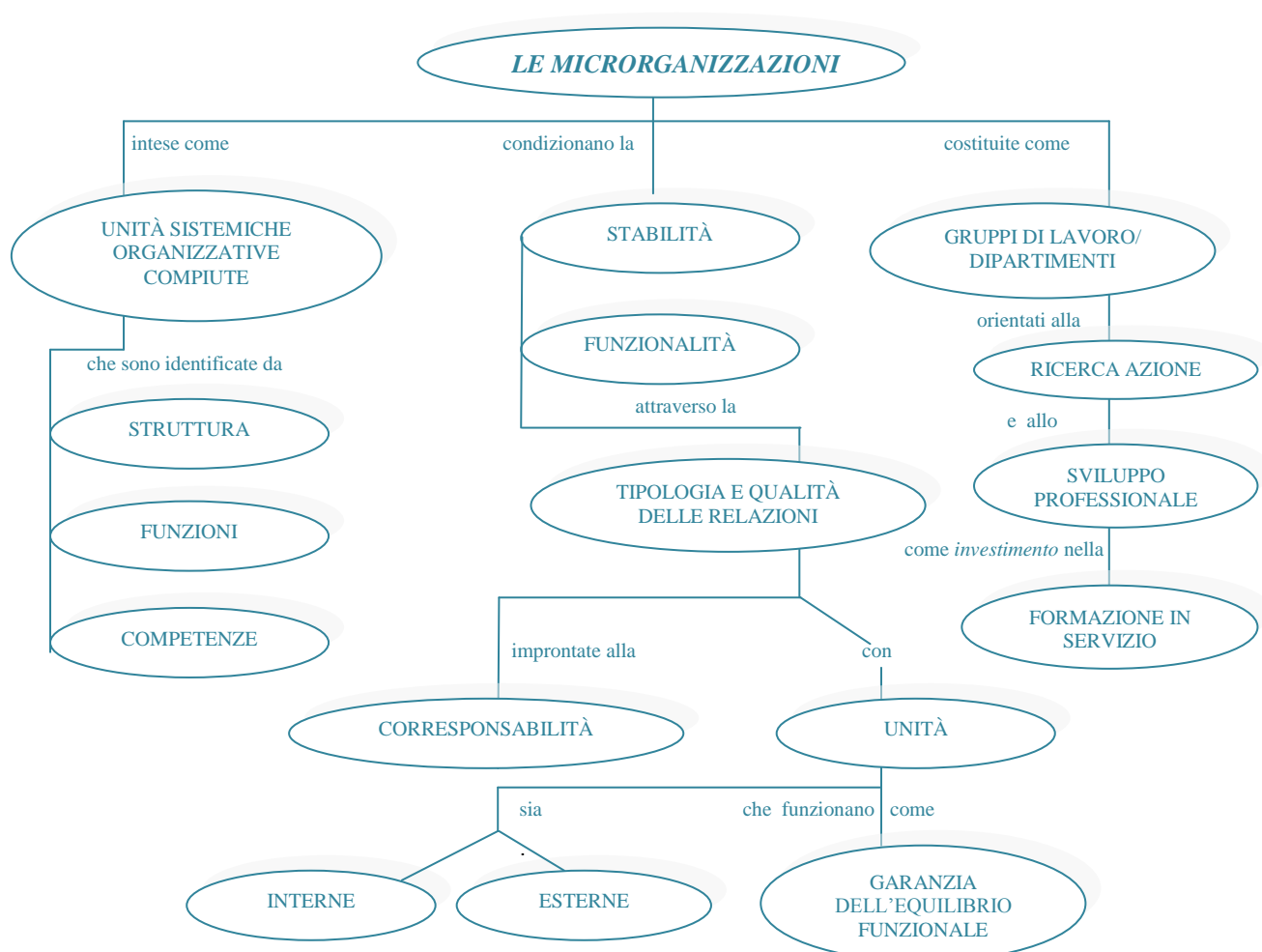
FABBISOGNO MEZZI E STRUMENTI PER I VARI PLESSI

PLESSI		
Rodari	S.P.	N. 5 LIM per le classi
F.lli Grimm	S.I.	N. 1 Isola Digitale in comune per le varie sezioni
Il Paese dei Balocchi	S.I.	N. 1 Isola Digitale in comune per le varie sezioni
Collodi Padiglione A	S.P.	N. 8 LIM per le classi
Collodi Padiglione B	S.S. 1° G	N. 3 LIM per le classi

LE MICRORGANIZZAZIONI
NERVATURA PENSANTE DELLA SCUOLA DELL'AUTONOMIA

Le *microrganizzazioni* rappresentano una rete di figure capaci di interpretare la vision della scuola, di raccogliere le energie professionali migliori e di proiettarle a vantaggio dell'intera istituzione, svolgono un ruolo chiave nello sviluppo organizzativo in quanto:

- ➔ si costituiscono con composizioni e compiti adeguati
- ➔ sono caratterizzate al loro interno in modo da orientare l'attività dell'Istituto in una direzione specifica, con lo scopo di perseguire l'efficienza e l'efficacia del servizio;
- ➔ creano una struttura reticolare nell'organizzazione intessendo relazioni interfunzionali all'interno e all'esterno del sistema nella trasversalità dei processi decisionali e di controllo sottesi alla progettazione e all'esecuzione previsti dal POF.

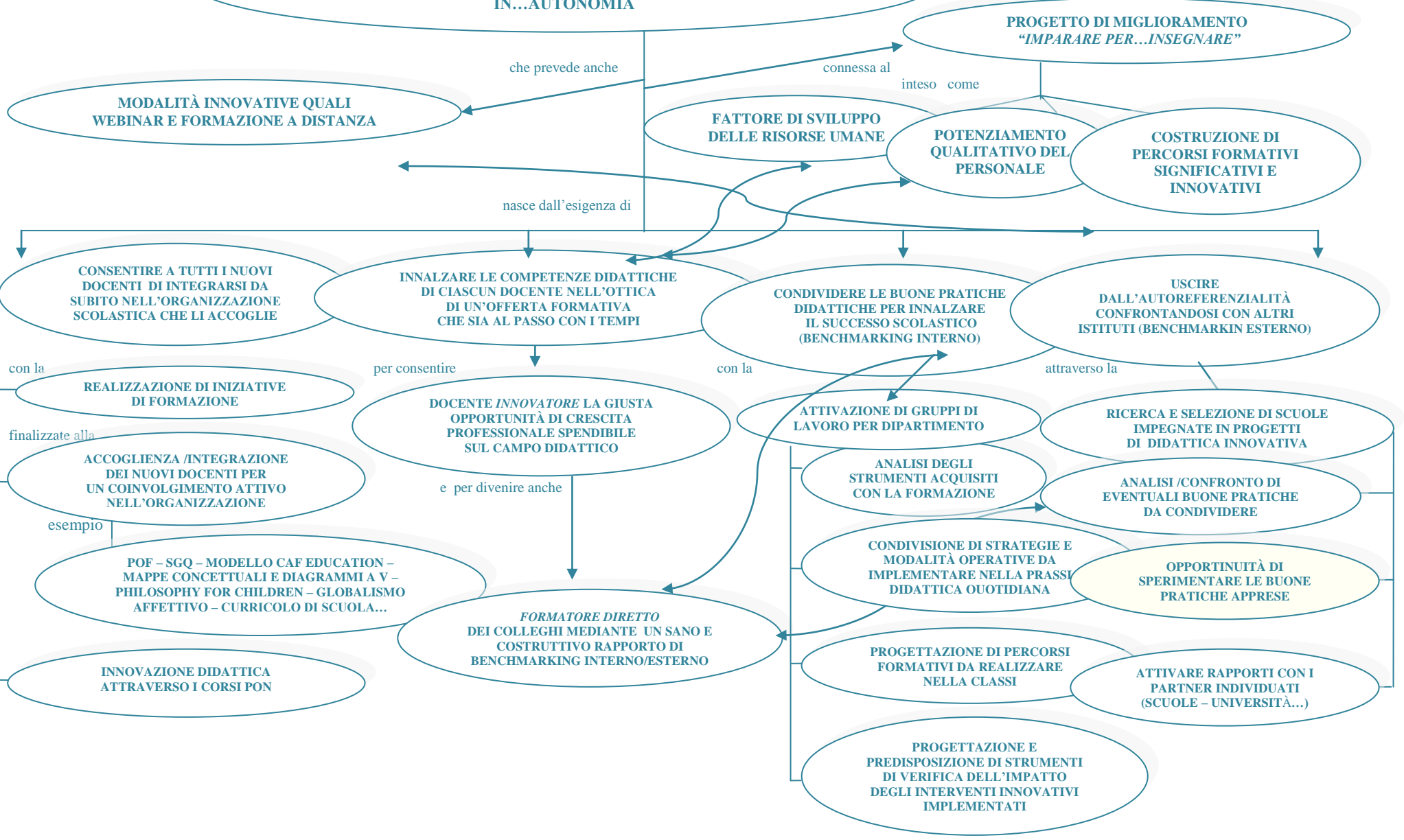


PIANO DELLA FORMAZIONE 2018/19

Deliberato nel CdD del 12/09/2018

DESCRIZIONE ATTIVITÀ	ENTE ISTRUTTORE	PERIODO	ORE PROGRAMMATE	PERSONALE COINVOLTO
“L’approccio per competenze dal curricolo alle pratiche didattiche”	TECNODID	MAGGIO-OTTOBRE 2018	25	60 DOCENTI
Metodo Analogico per la Matematica e l’Italiano specifico per classi	ERIKSON	SETTEMBRE-OTTOBRE		DOCENTI SCUOLA DELL’INFANZIA E PRIMARIA
L2 Scuola dell’Infanzia				DOCENTI SCUOLA DELL’INFANZIA
CLIL				
DSA Dott.ssa Azzali-Raggio di Sole				TUTTI
Pensiero Computazionale				TUTTI
I Lincei per una Nuova Didattica nella Scuola: una Rete Nazionale	MIUR/USR PUGLIA/UNIBA			Docenti SP SSIG
Piano della Formazione Triennale Ambito 22			25	TUTTI
Formazione Neoimmessi in Ruolo			50	4 Docenti
Formazione Personale ATA				
Formazione Personale Amministrativo				

LA FORMAZIONE IN SERVIZIO: VALIGETTA VENTiquATTRORE DI DOCENTI COMPETENTI IN...AUTONOMIA



PIANO NAZIONALE SCUOLE DIGITALI

Tematiche	Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale
<p>Scuola laboratorio permanente di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ricerca • Sperimentazione • Innovazione • Partecipazione e Trasparenza Open Data • Educazione e formazione digitale 	<p><i>Il Piano Nazionale Scuola Digitale è una delle linee di azione più rilevanti della L. 107/2015, una visione operativa del sistema scuola nell'ambito dell'innovazione del sistema pubblico.</i></p> <p>Per il prossimo triennio questo Istituto si propone di attuare, come "azioni coerenti con il PNSD", le seguenti attività operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> • individuazione e nomina dell'animatore digitale • azioni finalizzate alla formazione del personale dipendente, nel rispetto delle specificità dei ruoli professionali di appartenenza • azioni finalizzate al mantenimento delle eccellenze metodologiche nella didattica, nelle relazioni educative e nella circolazione delle informazioni istituzionali mediante l'incremento della tecnologia informatica fruibile • azioni promosse o che si conta di promuovere per migliorare le dotazioni hardware della scuola. <p>L'animatore digitale svolge il ruolo strutturale di coordinare, sviluppare e facilitare l'attuazione dei temi e dei contenuti del PNSD, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • organizzare laboratori formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi • favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa • individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola • facilitare l'uso degli strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata • favorire una pratica metodologica comune • informare sulle innovazioni esistenti in altre scuole • promuovere in forma coordinata i laboratori di coding per tutti gli alunni. <p>Al fine di migliorare la dotazione informatica dell'Istituto - intesa sia sotto il profilo delle attrezzature necessarie sia sotto il profilo dello standard qualitativo del capitale umano di riferimento - la scuola, in applicazione della scelta strategica di introdurre in forma strutturata la didattica basata sull'uso delle tecnologie informatiche, può avvalersi della costituzione di una Commissione operativa interna formata - secondo le vigenti norme dell'ordinamento scolastico - dal personale docente dell'Istituto per la ricerca di spazi teorici funzionali all'apprendimento intenzionale con l'ausilio delle tecnologie digitali, l'acquisizione dei dispositivi e degli ambienti digitali necessari e la conseguenziale costituzione di aule ampliate dalla medesima tecnologia innovativa.</p>

SISTEMA DI AUTOANALISI DI ISTITUTO: BUSSOLA PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO

La "riflessività in azione" permette di analizzare i processi utilizzati, di individuare le relazioni risultate efficaci. Ma inevitabilmente la riflessività in azione produce anche deuterio apprendimento, migliora cioè la stessa capacità di apprendere.

Si tratta di "viaggiare" piuttosto che raggiungere una meta particolare o, se si vuole "rimanere con i piedi sulla terra", utilizzando la metafora del "cantiere", una "costruzione in costruzione", la learning organization crea le condizioni perché il gruppo possa:

- ✓ Risolvere problemi e prendere decisioni
- ✓ Assumere i rischi delle decisioni
- ✓ Essere attore responsabile e responsabilizzato nel governo dei processi della Qualità Totale
- ✓ Confermare, descrivere e diffondere gli schemi operativi risultati efficaci
- ✓ Descrivere e diffondere i miglioramenti conseguiti nelle strategie su apprendimento.

La costruzione del sistema di autovalutazione della scuola poggia sulle fondamenta dell'architettura valutativa che considera la scuola come sistema aperto.

Questo sistema scuola ha avviato il processo di fondazione di una cultura di servizio omogenea, diffusa e condivisa, con un comune riferimento progettuale che funzionerà al tempo stesso come bussola per l'orientamento durante il percorso e come criterio generale di valutazione dei risultati conseguiti, procedendo con:

- ✓ La definizione della propria **mission**
- ✓ L'individuazione di una **vision**

La scelta delle **strategie**: la qualità e la quantità delle risorse da utilizzare e il modo di utilizzarle per conseguire gli obiettivi stabiliti.

Una siffatta organizzazione può migliorare il controllo della qualità e i suoi risultati perché obbliga a:

- ✓ Individuare il miglior processo produttivo e definirlo in maniera riconoscibile da tutti
- ✓ Far meglio comprendere il rapporto fra contributo del singolo e prodotto o servizio erogato
- ✓ Ri-orientare la posizione del singolo e di tutti verso il comune risultato finale.

La condivisione della responsabilità, in questo caso, non è di natura formale ma sostanziale; non è affermazione retorica e demagogica ma condizione irrinunciabile per il successo del sistema.

IL SISTEMA DI VALUTAZIONE

Per **Valutazione** s'intende un processo dinamico che consiste nell'insieme delle operazioni utili per attribuire senso e valore ad un percorso e ai suoi risultati, confermandoli, modificandoli e interpretandoli.

La valutazione è sempre un processo ciclico che comprende tre momenti.

- ✓ **Valutazione ex ante**: analisi della situazione di partenza ed elaborazione degli Obiettivi formativi
- ✓ **Valutazione in itinere**: degli Obiettivi Formativi derivati dall'elaborazione del Curricolo
- ✓ **Valutazione ex post**: verifica dei risultati raggiunti in rapporto agli Obiettivi Formativi e/o ai traguardi di sviluppo per la competenza.

La valutazione nell'organizzazione prende in esame i diversi aspetti del servizio scolastico:

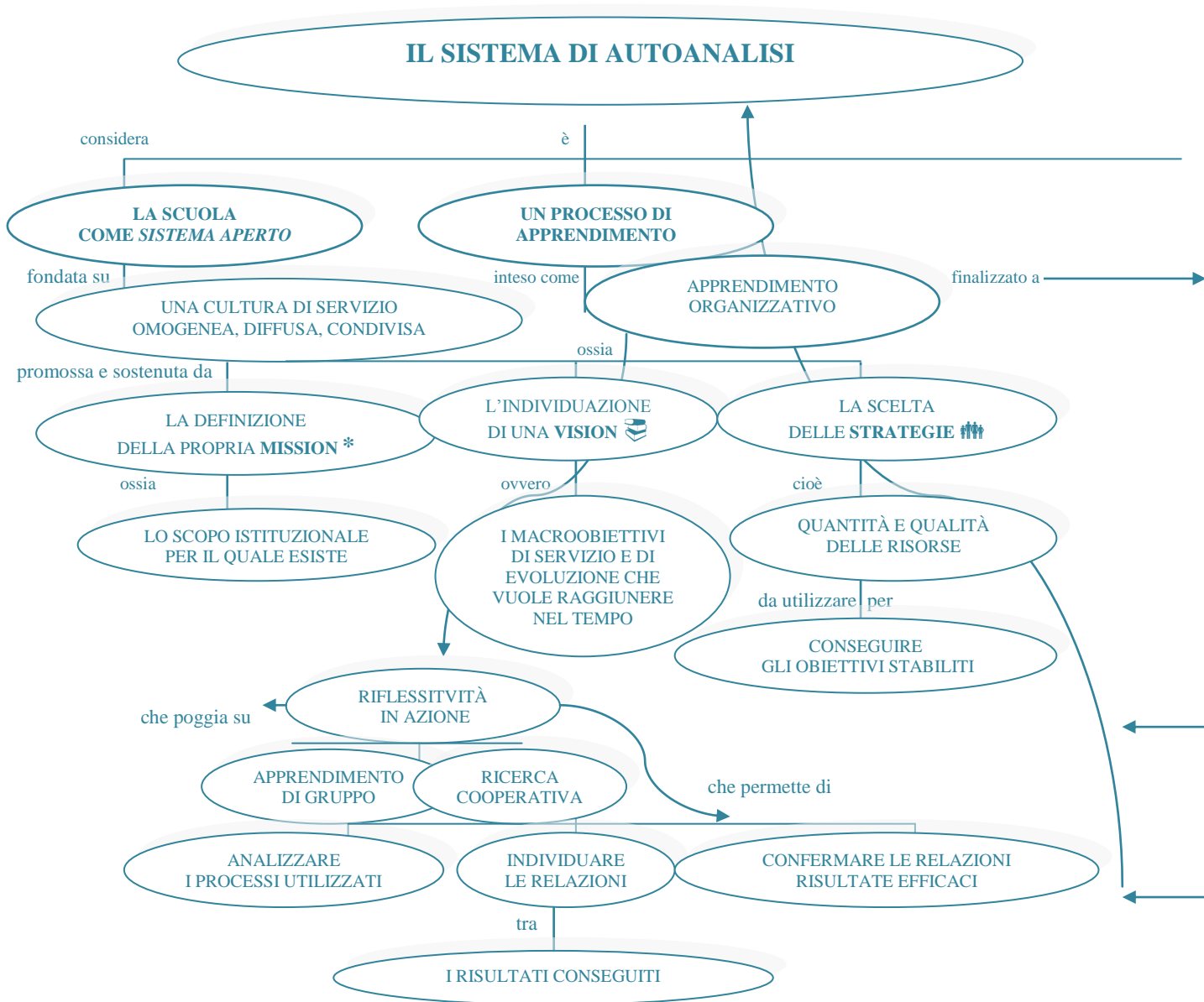
- ✓ I risultati di apprendimento e i processi di insegnamento
- ✓ L'organizzazione del servizio
- ✓ La qualità delle prestazioni professionali del personale

Al fine di garantire la coerenza e l'uniformità dei comportamenti di tutto il personale coinvolto nell'Istituto Scolastico sono state definite le **caratteristiche generali dei processi di valutazione:**

CONDIVISIONE	Oggetti, criteri di interpretazione dei risultati e modalità di verifica e valutazione devono essere sempre concordati con i soggetti interessati
TRASPARENZA	L'oggetto di valutazione e i risultati devono essere sempre esplicitati in modo chiaro ai soggetti interessati
DOCUMENTAZIONE	Gli esiti delle verifiche e delle valutazioni finali devono essere sempre annotati
COERENZA	I modi di valutare devono essere consoni alle progettazioni
COMPRESIBILITA'	Il linguaggio che esprime la valutazione deve essere chiaro e comprensibile a tutti
UTILITA'	Gli esiti della valutazione devono risultare utili alle valutazioni successive, anche nella prospettiva dell'autovalutazione dei soggetti interessati
VALORIZZAZIONE	Il lavoro prodotto dai soggetti coinvolti deve essere sempre valorizzato

<i>TIPICI DI VALUTAZIONE</i>	<i>FINALITÀ GENERALI</i>	<i>STRUMENTI</i>
<p>VALUTAZIONE ALUNNO Modalità e criteri di valutazione individuati dalla scuola (D.P.R. 275/99) Criteri di utilizzazione dei voti numerici in scala decimale: Utilizzazione di voti dal 4/5 al 10, con la seguente corrispondenza approssimativa tra giudizi e voti: non sufficiente - 4 (S.S. 1°G.) /5(S.P.) sufficiente 6 buono 7 / 8 distinto 9 ottimo 10</p>	<p>Valutazione formativa</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Conoscere il livello di sviluppo generale in relazione alle diverse caratteristiche dell'alunno. ➤ Tenere sotto controllo il processo di apprendimento. <p>Valutazione sommativa</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Certificare gli esiti e i risultati di apprendimento. ➤ Definire i livelli individuali di conoscenze, capacità e abilità possedute in ogni ambito disciplinare. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Osservazioni sistematiche ● Compiti di realtà ● Prove di verifica periodiche ● Documento di valutazione
<p>VALUTAZIONE DIDATTICA</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Verificare la validità dei contenuti e delle metodologie proposte nei diversi moduli formativi ➤ Regolare i percorsi di insegnamento/apprendimento. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Incontri collegiali, di equipe pedagogica e di interclasse per la progettazione, la verifica e l'adeguamento dei M.F. ● Strumenti di autovalutazione.
<p>VALUTAZIONE DI ISTITUTO</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Fissare gli obiettivi strategici dell'organizzazione. ➤ Verificare se sono soddisfatte le condizioni/vincolo dell'efficienza e dell'efficacia. ➤ Rilevare nodi problematici, processi critici e aspetti di qualità nell'organizzazione d'istituto. ➤ Progettare il miglioramento continuo dell'organizzazione. ➤ Ottimizzare le risorse esistenti. ➤ Promuovere una riflessione sistematica sull'azione formativa per favorire il successo scolastico e migliorarne la qualità. 	<ul style="list-style-type: none"> ● SNV (RAV del 30 giugno 2018) e PdM ● Questionari interni ed esterni su specifiche tematiche.

TIPI DI VALUTAZIONE	FINALITÀ GENERALI	STRUMENTI
<p style="text-align: center;"><i>SISTEMA DI VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rendere consonanti gli obiettivi individuali con gli obiettivi dell'organizzazione. ➤ Sviluppare nell'insegnante la capacità di utilizzare gli strumenti operativi di autovalutazione come momento di autoriflessione e di co-costruzione della professionalità stessa. ➤ Chiarire gli aspetti da autovalutare, individuati nelle dimensioni del sapere, del saper fare, dell'essere e del saper essere e riferiti alle competenze di ciascuna famiglia professionale, ai comportamenti messi in atto e agli obiettivi da misurare. ➤ Attribuire valore alle fasi di Sviluppo e Miglioramento che prevedono l'organizzazione di un piano di attivazione di percorsi di formazione e la definizione di un sistema premiante. 	<p><u>Manuale delle Prestazioni del Personale e strumenti operativi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Rilevazione valutazione delle competenze ✓ Schede di autovalutazione/valutazione ✓ Scheda colloquio finale ✓ Piano di sviluppo e miglioramento
<p style="text-align: center;"><i>VALUTAZIONE DEL POF</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Analizzare i processi di progettazione, attuazione e pubblicizzazione del POF, secondo il ciclo PDCA. ➤ Raccogliere dati sulle modalità di realizzazione e sui livelli di condivisione. ➤ Strutturare un sistema di raccolta dinamica delle esperienze in atto nella scuola. ➤ Verificare la qualità dei contenuti e delle modalità attuative dei singoli progetti. ➤ Supportare le scelte strategiche della scuola. ➤ Misurare i risultati conseguiti, con l'utilizzo del modello CAF ➤ Progettare azioni di miglioramento. 	<ul style="list-style-type: none"> • Strumenti di monitoraggio ministeriale • Focus group • Relazione dei Referenti di progetto delle Commissioni di lavoro • RAV SNV • Incontri periodici con le componenti coinvolte • Questionari CS Stakeholder • Riesame della Direzione (marzo e giugno)

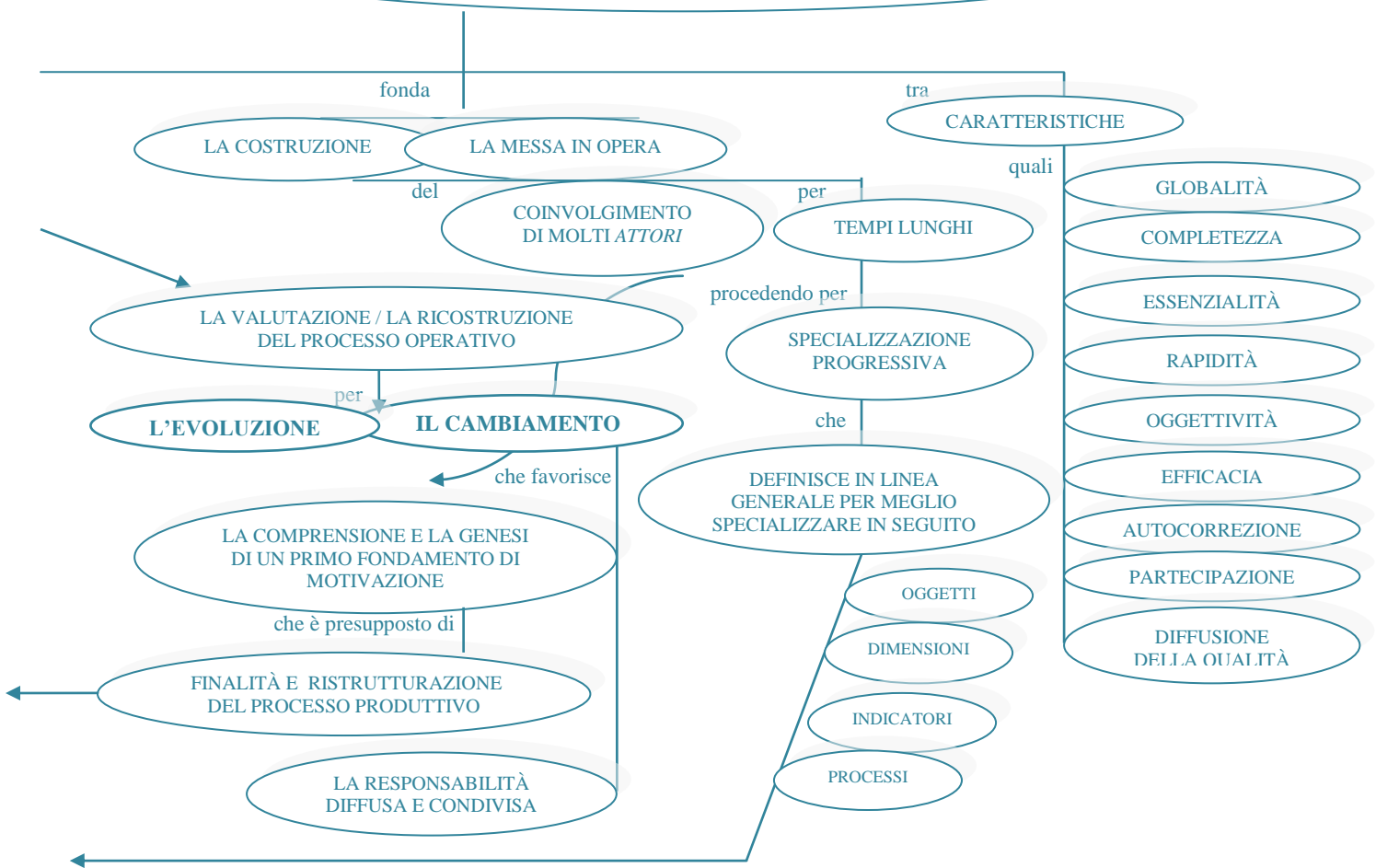


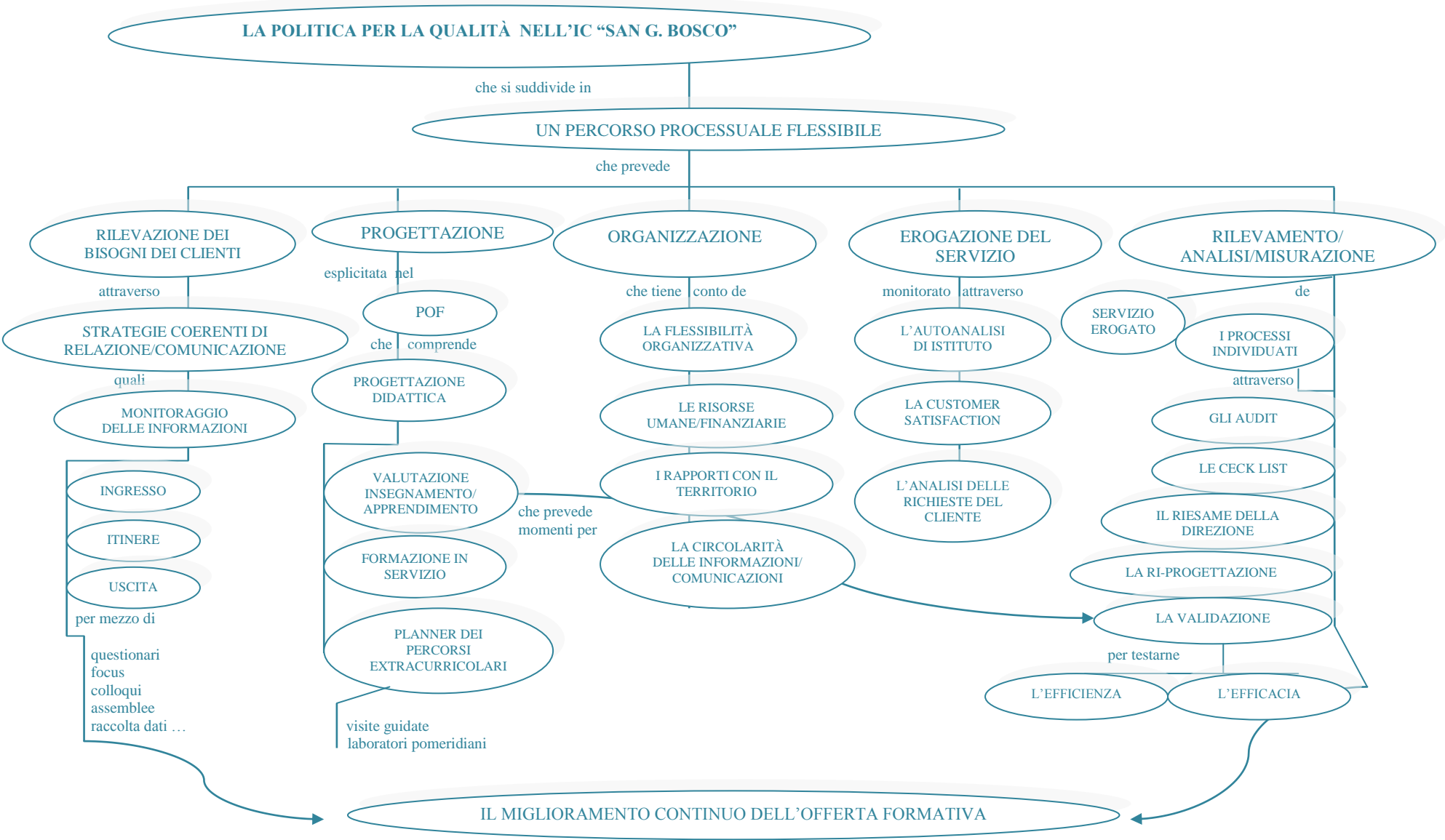
* Promuovere lo sviluppo pluridimensionale degli alunni a scuola e nella società in generale in un modello organizzativo a rete, che rende il sistema scuola aperto, visibile e capace di erogare un servizio di qualità.

📖 La formazione in servizio continua come laboratorio di ricerca-azione che sollecita riflessioni stimolanti per attivare un processo educativo che, partendo dagli alunni, dà senso e significato all'avventura del sapere e del conoscere, aiutando alunni e docenti a ... "IMPARARE A IMPARARE".

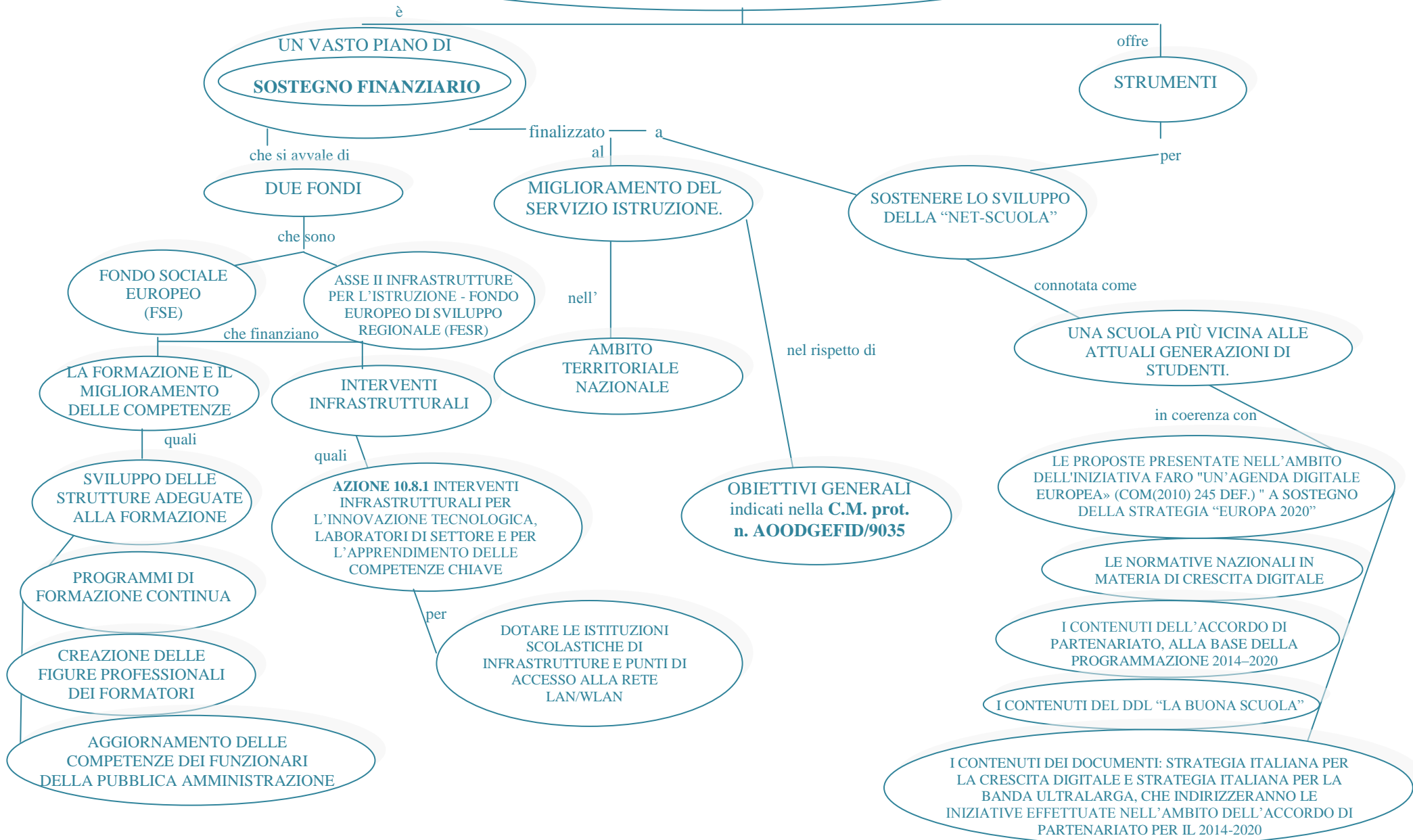
👥 Modello della *leadership diffusa*, che attiva la strategia del decentramento decisionale e la costituzione di microorganizzazioni per la gestione del sistema.

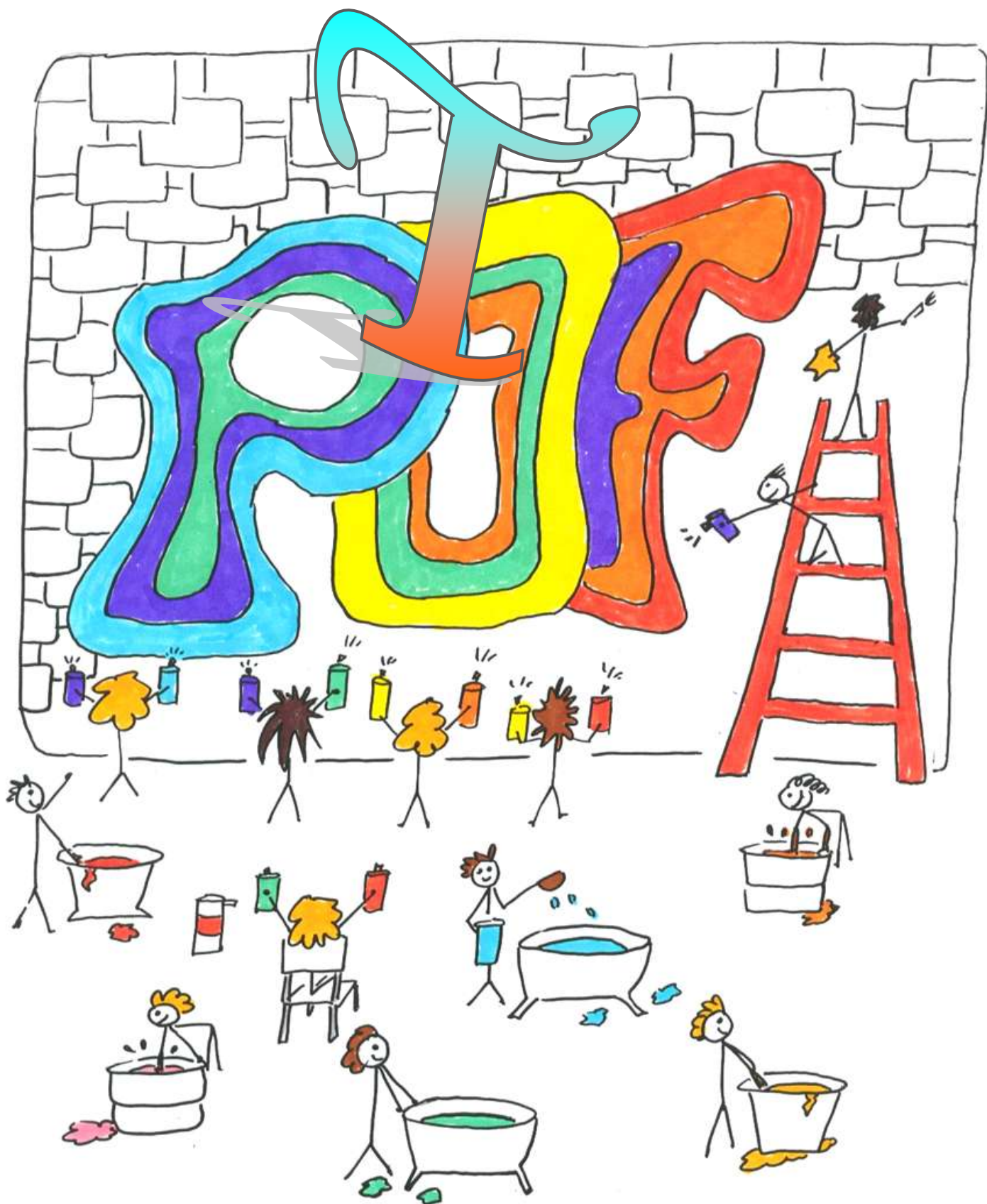
DELL'I. C. SAN G. BOSCO DI MASSAFRA





IL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE “PER LA SCUOLA -
COMPETENZE E AMBIENTI PER L’APPRENDIMENTO” 2014-2020





**CON LA LEGGE 107
FORSE SI APRONO ORIZZONTI
DI CERTEZZA E DI CONDIVISIONE
PER LA SCUOLA DELL'AUTONOMIA**